ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 - Num. 197
Telefoni: dal n. 40-942 al n. 40-949

# STAMPA SERA

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 40-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 156, Sem. 80, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA ...ENOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

# La Gran Bretagna ha perduto la sua prima Colonia

# Berbera occupata

## Parte della città incendiata dagli inglesi prima della fuga

## L'alto elogio del DUCE ai comandanti e alle truppe vittoriosi

## Scambio di camerateschi messaggi tra Hitler e Mussolini

**Bollettino N. 73**

## La resa di una compagnia del "Camel Corps,,

*Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:*

**Travolte le superstiti resistenze delle retroguardie nemiche nel pomeriggio di ieri, 19, le nostre truppe hanno occupato Berbera, capitale della Somalia Britannica.**

**Gl'inglesi, prima di fuggire sulle navi, hanno incendiato parte della città.**

**Una intera compagnia del « Camel Corps », bene armata ed equipaggiata, si è presentata al nostro Comando ad Hargeisa, facendo atto di sottomissione e consegnando le armi.**

**A Gallabat un nostro battaglione ha attaccato di sorpresa e sbaragliato formazioni nemiche, catturando munizioni, quadrupedi e prigionieri.**

**Incursioni aeree nemiche a Neghelli, Mogadiscio, Bardia, Merca e Genale non hanno causato vittime nè danni apprezzabili.**

**Nell'Africa settentrionale il nemico ha bombardato l'ospedale di Derna, causando 1 morto e 22 feriti tra i ricoverati.**

**Un sommergibile di nazionalità sconosciuta ha urtato contro un nostro sbarramento di mine nel Dodecaneso; un'estesa macchia di nafta sul luogo dell'esplosione fa supporre l'affondamento dell'unità.**

## Il telegramma del Duce al Vicerè d'Etiopia

Il Duce, Comandante delle Forze Armate operanti, ha mandato al Vicerè, Duca d'Aosta, ad Addis Abeba, il seguente telegramma:

**« Ora che, con l'occupazione di Berbera, la conquista della Somalia è un fatto compiuto, vi giunga, Altezza, insieme col mio, il plauso del Popolo Italiano che ha seguito con assoluta certezza di vittoria le fasi della dura battaglia. Comunicate il mio elogio al generale Nasi, ai comandanti delle colonne, agli ufficiali, ai sottufficiali, alle truppe nazionali e coloniali. Tutti hanno dato una prova superba di valore e di tenacia degna dei soldati dell'Italia fascista. Dopo la necessaria sosta, Voi dirigerete verso altre mète la volontà perseverante e l'ardimento delle truppe che presidiano l'Impero e lo estendono nei confini e nella potenza. MUSSOLINI ».**

## Fra il Duce e il Führer

Il Führer ha mandato al Duce il seguente telegramma:

**« Accogliete, Duce, e con Voi il Vostro Esercito, le mie e le cordiali felicitazioni di tutto il Popolo tedesco per la grande vittoria nell'Africa Orientale. HITLER ».**

Il Duce ha così risposto:

**« Führer, Vi ringrazio in nome delle truppe e mio delle felicitazioni che mi avete mandato per la vittoria sugli inglesi nell'Africa Orientale. Con saluti camerateschi,**

**« MUSSOLINI ».**

### Chi è ora il padrone del Mar Rosso?

# La Germania alleata esalta la grande vittoria italiana

***I reparti indiani mandati a proteggere la fuga degli inglesi - Le ultime ore di Berbera paragonabili solo a quelle di Dunkerque - Un comunicato della "Reuter,, sulla quarta churchilliana "vittoriosa ritirata,, - Le truppe scampate dirette verso il Chenia?***

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

*Stamane la prima pagina di tutti i quotidiani della Germania è dedicata alla splendida vittoria italiana in Africa: « Gli inglesi cacciati fuori dalla Somalia! - Fuga inglese dalla Somalia - La fuga degli inglesi dalla Somalia - Splendido successo italiano - Vero trionfo dell'Italia fascista ».*

**Come in Norvegia, come a Dunkerque**

*Sono questi i titoli a caratteri cubitali che si leggono sul breve comunicato che la Reuter si è degnata di concedere al grande avvenimento. Perchè — e questa è una novità assoluta in tutta la guerra — è da Londra che il mondo ha saputo, ufficialmente, che l'esercito britannico si è reso ieri protagonista di una nuova « vittoriosa ritirata», che viene quarta dopo quella di Andalensa, Namsos e Dunkerque, e che l'Inghilterra sta perdendo definitivamente la sua prima colonia.*

*Il comunicato Reuter, diramato ieri a tarda ora, consta di una ventina di parole, fra cui non manca il caratteristico « sgombero con successo ». Così, con poche parole, è stata liquidata dagli inglesi l'increscisa storia della perdita della prima colonia inglese.*

*Il primo colpo mortale è, pertanto, stato vibrato all'Impero britannico, che ormai è in pieno sgretolamento. E' questo il significato fondamentale della splendida vittoria italiana alla quale tutti i giornali dedicano lunghi commenti.*

*Sotto il titolo « Come a Dunkerque » il 12 Uhr Blatt scrive: « Noi conosciamo la « gloriosa ritirata » dell'Inghilterra. La « splendidamente riuscita ritirata » dalla Somalia è la quarta del genere. A Dunkerque è stata la ... storia. Il mondo intero, quindi, può immaginarsi facilmente che aspetto abbia avuto la ritirata. Questo è il metodo inglese: mostre prima una vittoria era una vittoria ed una sconfitta una sconfitta, per gli inglesi oggi ogni vittoria è una sconfitta ed ogni sconfitta una vittoria. Hanno dovuto scappare in Norvegia, davanti alle armi germaniche, oppure hanno scritto di aver vinto. Hanno dovuto sgombrare Dunkerque ed abbandonare un'incredibile quantità di materiale bellico, oppure scrissero di avere vinto un'altra volta, perchè non era riuscito ai tedeschi di ammazzare gli inglesi fino all'ultimo uomo ».*

*Dopo avere sarcasticamente commentato la « spiegazione » data dal Ministero della Guerra britannico al popolo inglese per giustificare la perdita della colonia, spiegazione che dà tutta la colpa dello scacco al... francesi, il giornale conclude: « Da stamane il mondo si può porre un ... interrogativo: Chi è il padrone del Mar Rosso? ».*

*Il B. Z. Am Mittag dedica alla vittoria italiana un editoriale in grassetto nel quale afferma che la vile fuga degli inglesi dalla Somalia davanti alle vittoriose truppe italiane ha avuto in tutto il mondo enorme ripercussione ed anche l'effetto di una bomba che scoppi improvvisamente.*

**Calorosa esaltazione**

*E' inutile citare altri commenti. La stampa germanica esalta calorosamente questo successo dell'Italia alleata, esattamente come se la vittoria fosse stata conquistata da soldati tedeschi.*

*In prima pagina, in grande rilievo, tutti i giornali pubblicano il telegramma del Führer al Duce.*

*Siamo ormai abituati alla cordialissima stesura dei dispacci e dei messaggi fra i due Capi delle Nazioni alleate, ma la semplicità di questo breve telegramma dimostra una tale intesa fra i due Uomini da superare in significato qualunque elogio.*

*Da varie fonti, principalmente da Stoccolma, Bagdad e Damasco, si hanno questi particolari sugli ultimi combattimenti avvenuti in Somalia.*

*Lunedì mattina le nostre avanguardie erano ancora a circa quaranta chilometri da Berbera, nel cui porto erano già cominciate le operazioni di imbarco delle truppe metropolitane britanniche e di quelle di razza bianca dell'Unione del Sud Africa.*

*Lungo le strade che conducono alla capitale, il comando britannico aveva lasciato le truppe indiane con l'incarico di proteggere la ritirata degli inglesi. Si è, quindi, ripetuto in Africa quanto era già accaduto in Norvegia, dove i norvegesi avevano dovuto sacrificarsi per proteggere la ritirata dei soldati britannici e a Dunkerque, dove i francesi e i belgi erano stati costretti a farsi inutilmente massacrare per permettere a Churchill di narrare una nuova « gloriosa ritirata ».*

*Gli italiani, però, non si sono lasciati intimidire da queste strane truppe indiane, non troppo convinte della necessità di farsi ammazzare. Ed hanno attaccato con estrema decisione, prendendo d'assalto con energia meravigliosa tutte le fortificazioni approntate.*

*Intanto l'aviazione italiana infieriva sul porto e sulla città di Berbera, rigurgitanti di truppa in fuga, un'azione di bombardamento che doveva ininterrottamente per dodici ore.*

**Ultime ore di Berbera**

*La confusione lungo i moli semidistrutti della capitale della Somalia è giunta al colmo quando le truppe indiane si sono date alla fuga ed hanno iniziato una corsa di velocità per arrivare in tempo alle navi, onde essere imbarcate ed avere, così, la probabilità di poter far ritorno in patria.*

*Le ultime ore di Berbera sono state estremamente tragiche e, forse, solamente a Dunkerque si sono verificati precedenti degni di essere presi come termine di paragone.*

*Le navi da guerra inglesi accorse per le operazioni di imbarco si sono trovate sotto una grandine di bombe.*

*Secondo la Radio Bagdad, tre di queste unità sarebbero state gravemente colpite e una di esse sarebbe colata a picco. Le vittoriose truppe italiane hanno fatto irruzione nei sobborghi della capitale della Somalia britannica, quando l'ultima nave della « gloriosa flotta britannica » in fuga era ancora visibile all'orizzonte.*

*La stampa germanica riproduce in grassetto molti squarci del comunicato diramato in merito a questa sconfitta dal Ministero della guerra britannico, sottolineando il passo nel quale si afferma che il comando inglese non ha creduto opportuno di inviare rinforzi in Somalia, perchè avrebbe dovuto togliere alle truppe da altre colonie di gran lunga più importanti.*

*Di fronte a simile dichiarazione non resta davvero che piangere amare lacrime sulle tristi sorti del più potente (ma chi, diavolo, ha mai affermato questa enorme bugia?) impero del mondo.*

*Un comunicato Reuter è stato tanto gentile da informarci che le truppe « gloriosamente ritirate » dalla Somalia sono state accolte nel Kenia. « Probabilmente — scrive il Voelkischer Beobachter — per pigliare il resto delle botte già avute in Somalia ».*

**Felice Bellotti**

***Quando lo scopo delle battaglie non è vincere, ma scappare bene***

## Il... "pieno successo,, della fuga dalla Somalia annunciato dal Comunicato inglese

S. Sebastiano, martedì sera.

Un comunicato del Ministero della Guerra britannico radiotrasmesso ieri sera dice:

*« L'evacuazione della Somalia da parte delle truppe britanniche è stata effettuata con pieno successo.*

*« Il piano originale per la difesa della Somalia era basato su di uno schema che prevedeva una stretta collaborazione con le forze francesi della Somalia francese. Le forze francesi di Gibuti dovevano rappresentare il perno principale della difesa del fianco destro. Quando la Francia cessò di combattere, più della metà delle forze che erano state messe in bilancio per la difesa della Somalia furono in tal modo neutralizzate.*

*« Ci trovammo di fronte a diverse alternative. La prima avrebbe necessitato il rinforzo delle guarnigioni della Somalia, in modo da assicurarne l'efficace difesa e questa alternativa ci avrebbe costretti a sguarnire altri fronti ed altre posizioni che sono dei punti vitali nella struttura della nostra difesa in altre parti del nostro Impero. Perciò questa alternativa, dopo essere stata attentamente esaminata, è stata abbandonata con riluttanza.*

*« La seconda alternativa era quella di abbandonare immediatamente il territorio somalo, ma questa non ci sarebbe permesso di affrontare il nemico e di infliggergli quelle perdite che sarebbero state proporzionalmente molto superiori al valore del territorio conquistato.*

*« La terza alternativa era quella di resistere con le forze che avevamo colà dislocate e di ritirarci a poco a poco, infliggendo al nemico gravi perdite durante tutto il corso della nostra ritirata, e di ...ciare la Somalia, quando l'evacuazione diventava inevitabile.*

*« Questa è la via che abbiamo seguita, e le nostre forze sono state evacuate con pieno successo. La maggior parte del materiale dell'equipaggiamento è stato imbarcato. Ciò che non abbiamo potuto imbarcare è stato distrutto. I nostri feriti sono stati tutti messi a bordo.*

*« Alle azioni in Somalia hanno preso parte i nativi della Rhodesia, gli inglesi della Rhodesia, gli indiani e truppe somale indigene. Le perdite del nemico sono assolutamente fuori proporzione alla conquista ».*

## *"Dai tempi di Napoleone,,*

*Sull'Observer — il più autorevole settimanale inglese — Garvin ammonisce Governo ed opinione pubblica sull'importanza dell'azione italiana nel Mediterraneo, nell'Africa del Nord, sulla linea dell'Equatore:*

*« Noi viviamo l'inizio di una vasta battaglia imperiale senza precedenti nella nostra storia e decisiva per il nostro destino. Questa battaglia ha ben maggiore importanza di quelle combattute nel diciottesimo secolo per l'India o l'America tra Francia e Gran Bretagna. Dall'azione impegnata dall'Italia in una vastissima zona situata tra il Mediterraneo e l'Equatore dipende la sorte del nostro Impero ».*

*I centri principali dell'attacco italiano sono la Somalia britannica, il Sudan e l'Egitto. La maggioranza dei giornali inglesi, per giustificare la ritirata e sulla base di statistiche di carattere economico, tentano di dimostrare che i soldati di S.M. si ritirano da un ...ero arido e privo di importanza. A questa tendenza attinisce il Garvin replica: « Il terreno è arido, ma l'avanzata verso il golfo di Aden fa parte del piano strategico italiano che mira a cacciare gli inglesi dal Mediterraneo e dal Mar Rosso ». Sotto questo punto di ... la perdita del porto di Berbera, secondo la scrittore, è il principio della disfatta dell'Impero.*

*Quanto all'offensiva ai confini del Sudan e dell'Egitto essa ha assunto non meno grandiosi. Scrive il Garvin: « si tratta della più singolare impresa militare che mai sia stata tentata dai tempi di Napoleone. Non sminuiamo l'importanza dell'avvenimento, non restiamo impreparati ed attendiamo l'assalto senza tentennamenti ». Così chiude l'articolo del noto scrittore che prepara l'opinione pubblica al suo passo ai gravi avvenimenti in corso nelle terre africane, avvenimenti che non rimarranno senza ripercussioni nelle confinanti zone del continente asiatico.*

*Sconfiggere la Gran Bretagna nell'Impero, isolare e vincere l'Inghilterra nella sua isola: fatti Napoleone in ambo le imprese che Mussolini ed Hitler condurranno vittoriosamente a termine.*

# Gli inglesi e i muli

Dunque, gli inglesi si sono ritirati dalla Cina come già da tanti altri posti della terra, per quel fenomeno di bassa marea appena all'inizio; altre ritirate seguiranno ristabilendo proporzioni più naturali tra espansione e merito intrinseco, oltre ad insegnare ancora una volta che l'appetito viene mangiando ma procura anche indigestioni noiose.

Gli inglesi giunsero in Cina in un momento particolarmente favorevole. Li avvantaggiava la superiorità degli armamenti e quello stato di beata incoscienza al quale erano stati portati i figli del cielo dall'uso smoderato degli stupefacenti. E' nota che un imperatore cinese, contrario al tabacco perchè lo considerava nocivo, ne vietò l'uso con pene severissime; i sudditi obbedirono ma, per la malinconia derivatane, si diedero all'oppio. Più allarmato ancora, l'imperatore concesse di ritornare al tabacco, ma i cinesi al misero a fumare tabacco imbevuto di oppio. E' pure nota che, allo scopo di non far mancare oppio alla Cina, gli inglesi le fecero anche una guerra, impropriamente chiamata guerra «da» l'oppio, mentre era una guerra «per» l'oppio.

I Cinesi accettarono i regali giunti entro un fenomeno di varietà e ne subirono le prepotenze com'è necessario quando appoggiate al cannone. Si racconta che uno scienziato inglese, d'alto intelletto ma dal fisico scimmesco, domandò a Pekino una scorta per potersi internare nel cuore del paese a titolo di studio. Gli furono concessi due soldati i quali, non appena fuori della città, gli attaccarono al collo un cartello con una scritta, per lui misteriosa, ma di magico effetto in quanto tutti, appena lattaia, giravano al largo. Alla prima circostanza favorevole, lo scienziato se la fece tradurre. Diceva: «Noi abortiamo un terribile militarsi».

Ironia sottile che accetta sorridendo un'inferiorità artificiale, così poco robusta da rendere inutile la fatica di una rivolta. I Cinesi non considereranno mai come un miracolo l'incendiarsi nella loro terra di quei lunghissimi ospiti bianchi ma soltanto la loro permanenza, poichè il sedevano corre dei buoni e nulla; essi non dimenticavano che, durante la campagna del 1850, il corpo di artiglieria dell'armata britannica non era potuto entrare in azione a Hohai-wu, in seguito alla diserzione dei conducenti cinesi. Non si trovò un solo britannico capace d'imitare il caratteristico «Vii Vii» con cui i cinesi facevano camminare i muli indigeni, i quali così non si mossero di un passo.

Antonucci

MATERNITA' EROICA

# Per la terza volta si sottopone ad un intervento chirurgico per avere un figlio

S. Daniele del Friuli, martedì sera.

*E' degente nel Reparto Maternità del nostro ospedale civile la popolana Letizia Nicro fu Girolamo, di 42 anni, maritata alla Camicia nera Legionario d'Africa Onorio Piccoli, in seguito a parto portato felicemente a termine previo intervento chirurgico col taglio cesareo praticato dal chirurgo primario dott. Penaso.*

*Non è la prima volta che la Nicro si sottopone al difficile intervento, in quanto, anche per due altri parti essa ha dovuto subire il taglio cesareo. E' tanto più da ammirare questa giovane donna in quanto, non appena accertasi della incipiente terza maternità, ha voluto sottoporsi periodicamente a visita medica, attenendosi strettamente alle prescrizioni del dottor Penaso al quale, allorchè il sanitario le prospettava le estreme difficoltà ed i gravi pericoli cui andava incontro con questa terza maternità, rispondeva con serenità ammirevole che per nessun motivo si sarebbe sottratta ai doveri di madre e che anche il suo supremo sacrificio la sarebbe stato lieve per dar vivere una nuova creatura.*

*Eroina di quest'episodio è una umile popolana conscia della grandezza della missione che la Natura ha affidato alla donna. La puerpera è ormai fuori pericolo e la tenera creatura che le vagisce a fianco costituisce per lei ragione di orgoglio e di suprema gioia.*

## Si butta in tuffo da un ponte ma cade malamente e muore poco dopo

Rovigo, martedì sera.

Il sedicenne Dino Borella di Ferruccio, abitante a Badia Polesine, per dimostrare ad alcuni coetanei la sua abilità di nuotatore, si lanciava a tuffo nell'Adige dall'alto di un ponte. Disgraziatamente il poveretto cadeva sul basamento di un pilone del ponte, ove l'acqua è profonda soltanto pochi centimetri, e rimaneva esanime. Raccolto dai compagni e trasportato all'ospedale civile, il disgraziato decedeva poco dopo per una grave lesione interna.

*Due trafficatori al sicuro*

## Pretendono il resto di 100 lire che non avevano versato

Como, martedì sera.

Il trentaseienne Angelo Cavalloni e il trentenne Luigi Vimercati, dimoranti entrambi a Milano, il primo in via Baguitta 20 e l'altro in via Colonna 10, entrati nella tabaccheria della signora Luigia Moscatelli, in via 5 Giornate, dopo un piccolo acquisto pretesero il resto di 100 lire che essi non avevano versato. La Moscatelli, già altra volta truffata con tale sistema, chiamò alcuni passanti che bloccarono i due in negozio, consegnandoli poi a un vigile urbano che li tradusse in questura.

Durante il tragitto, però, il Cavalloni riuscì a fuggire, ma fu rincorso e riacciuffato. Egli dovrà rispondere, oltre che di tentata truffa col compagno, anche di tentata evasione.

## Ladro acciuffato dopo 3 chilometri di corsa

Desio, martedì sera.

Dopo tre chilometri d'inseguimento un gruppo di cittadini è riuscito a fermare il pregiudicato Luigi Ronchi fu Enrico, di anni 45, abitante a Seregno, che poco prima, nell'abitato di Muggiò, si era impossessato di una bicicletta di proprietà di certo Alfonso Brunati di Monza. Il ladro ha pure impegnato una violenta colluttazione con gli inseguitori riportando lievissime ecchimosi al volto. Dopo la medicazione è stato rinchiuso nelle carceri.

## Si butta in tuffo da un ponte ma cade malamente e muore poco dopo

Rovigo, martedì sera.

Il sedicenne Dino Borella di Ferruccio, abitante a Badia Polesine, per dimostrare ad alcuni coetanei la sua abilità di nuotatore, si lanciava a tuffo nell'Adige dall'alto di un ponte. Disgraziatamente il poveretto cadeva sul basamento di un pilone del ponte, ove l'acqua è profonda soltanto pochi centimetri, e rimaneva esanime. Raccolto dai compagni e trasportato all'ospedale civile, il disgraziato decedeva poco dopo per una grave lesione interna.

*Due trafficatori al sicuro*

## Pretendono il resto di 100 lire che non avevano versato

Como, martedì sera.

Il trentaseienne Angelo Cavalloni e il trentenne Luigi Vimercati, dimoranti entrambi a Milano, il primo in via Baguitta 20 e l'altro in via Colonna 10, entrati nella tabaccheria della signora Luigia Moscatelli, in via 5 Giornate, dopo un piccolo acquisto pretesero il resto di 100 lire che essi non avevano versato. La Moscatelli, già altra volta truffata con tale sistema, chiamò alcuni passanti che bloccarono i due in negozio, consegnandoli poi a un vigile urbano che li tradusse in questura.

Durante il tragitto, però, il Cavalloni riuscì a fuggire, ma fu rincorso e riacciuffato. Egli dovrà rispondere, oltre che di tentata truffa col compagno, anche di tentata evasione.

## Ladro acciuffato dopo 3 chilometri di corsa

Desio, martedì sera.

Dopo tre chilometri d'inseguimento un gruppo di cittadini è riuscito a fermare il pregiudicato Luigi Ronchi fu Enrico, di anni 45, abitante a Seregno, che poco prima, nell'abitato di Muggiò, si era impossessato di una bicicletta di proprietà di certo Alfonso Brunati di Monza. Il ladro ha pure impegnato una violenta colluttazione con gli inseguitori riportando lievissime ecchimosi al volto. Dopo la medicazione è stato rinchiuso nelle carceri.

RISSA FRA ZINGARI

## Spara sull'avversario e lo ferisce gravemente

Alessandria, martedì sera.

I girovaghi Giulio Lebiati di 40 anni, e Michele Jussi di 20 anni, con il largo seguito delle loro prole, si attendavano il 26 gennaio scorso a Montaldo d'Ovada. Lasciati i carri e le famiglie nella cascina di un contadino i due sostavano in un'osteria, giocando alle carte e bevendo copiosamente. Ne seguiva una lite ripresa all'atto di rincasare: il Lebiati, ad un tratto, si armava di una carabina e sparava contro il Jussi che rimaneva ferito al costato sinistro in modo da cagionargli una malattia, con pericolo di vita, durata oltre due mesi.

Subito arrestato, il Lebiati, che è un tiratore scelto, affermava con non poca intensione colpire l'avversario: il colpo era sfuggito inavvertitamente nella concitazione degli animi e dal maneggio. Il Lebiati pertanto deve ora rispondere di lesioni personali volontarie aggravate.

## Cadavere di un annegato pescato nel Po

Valenza, martedì sera.

Trovandosi in quel di Sartirana presso una sorella, l'impiegato Francesco Costa fu Giovanni di anni 26, residente a Novara in via Vercelli 3, pensava di raggiungere Valmacca, allo scopo di tuffarsi nelle acque del Po per un bagno ristoratore. Poco esperto del nuoto, il Costa appena in acqua veniva investito dalla forte corrente e nonostante gli sforzi fatti scompariva. Dato l'allarme, fu un susseguirsi di scandagli per ricuperare il cadavere ma soltanto ieri sera il barcaiolo Pietro Ricci di anni 32, da Valenza, transitando in regione Rivarie con la barca, poteva scorgere a fior d'acqua il cadavere di un giovane che venne poscia riconosciuto per quello del Costa.

# STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

## BERBERA! Risposta dei fatti a vuote parole

*La conquista di Berbera, vittoria che costituisce il coronamento di un primo ciclo di operazioni contro la compagine dell'impero britannico e che elimina un intero fronte di guerra, è giunta a conoscenza della folla attraverso le comunicazioni della radio e delle primissime edizioni dei giornali pomeridiani.*

*L'eco è stata immediata e grandissima; la notizia è stata accolta come commento delle armi e dei fatti — gli unici che contino specialmente in guerra — ai vili attentati dei bombardieri britannici contro le popolazioni civili ed alla idiota propaganda londinese.*

*I torinesi — freddi giudici per esperienza di secoli in cose di guerra — hanno saputo accogliere nel dovuto modo i disperati tentativi intimidatori degli aerei nemici; hanno ben valutato i fatti e, alla notizia della sconfitta bruciante inflitta agli avversari da quelle truppe fra le quali mietono pur tanti concittadini loro, hanno espresso il commento più secco e confacente al proprio carattere: «E una!...».*

*Perchè la gente nostra sa perfettamente che in guerra si deve procedere fino alla vittoria totale, assoluta ed è pronta negli animi, nei cuori, con le sue forze e i possenti cannoni, a proseguire sulla strada segnata.*

*Il commento duro alla vittoria è promessa ed auspicio per il futuro; in pari tempo è risposta secca ad ogni propaganda. Con le opere di vittoria, come è nello stile nostro.*

## Premio del Duce per una nascita gemellare

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, alla famiglia di Giovannini Guido, residente in Collegno, un premio per la nascita di due gemelli.

## Il ritorno da Lanzo degli allievi della G.I.L.

Alle ore 14,47, proveniente da Lanzo Torinese, fa oggi ritorno a Torino il Battaglione degli Allievi Istruttori Premilitari della G.I.L. Sono 350 Giovani fascisti, appartenenti a tutte le specialità, che hanno seguito un corso di istruzione teorico-pratico della durata di 20 giorni e che hanno sostenuti gli esami per conseguire il grado di istruttori premilitari.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 36 | 18 | 34 |
| MILANO | 90 | 35 | 62 |

**IL SOLE** sorge domani 21 alle 4.32, tramonta alle 20,26. La **LUNA** sorge alle 21,59; tramonta alle 13.

**L'OROSCOPO DEL 21.** — Il lieto astro lo verrà dalle cattive configurazioni di Mercurio su Saturno e Giove che per tutta la giornata ci faranno sentire del disagi maligni e falsi notabili. Avremo a che fare con persone brutali e testarde. Ogni attività commerciale subirà una stasi, e se invece opereremo ci troveremo a disagi e a lotte.

**I SANTI DEL 21.** — S. Giovanna Francesca Fremiot di Chantal ved., istitutrice delle Monache della Visitazione; S. Natale.

**FUNZIONI DEL 21.** — S. Domenico comincia alle 16 la novena di S. Rosa. — Misericordia: novena di San Giovanni Decollato.

**FIERE DEL 21.** — S. Sebastiano Curino, Carugallo, Maiva, Servallo, Carignano Sesia.

**NUMERI E SPERANZE.** — Estrazione del 17 agosto. Figure: prevale quella del cane. I numeri (17-35 Torino; 35-95 Bari; 29 Milano; 66-56 Napoli; 1 Venezia); Seguono: con 6 numeri ciascuna quelle del 2, del 4, del 5, del 7, dall'8 e del 9; con 4 quella del 3 e con 2 quella del 6.

## Figurine della strada

### *Il pendolo s'è fermato sulle ore dieci...*

S'erano adunati i due amiconi — le rispettive mogli sono in villeggiatura — in casa d'uno di essi, e avevano iniziato la serata con una vecchia e squisita bottiglia.

Chiacchiere, altre e non poche bottiglie, storielle a mezzavoce, grasse risate, manate sulle spalle, i due amiconi s'erano ridotti alla mezzanotte. I dodici tocchi erano echeggiati da un non lontano campanile. I quattro occhi s'erano levati simultaneamente sul pendolo affisso alla parete: le dieci, segnava le dieci.

Ma ognuno dei due credette a un proprio errore, imputabile certo al vino trascannato (non meno di cinque bottiglie s'erano venute allineando sul tavolo). E ognuno, sbirciando l'altro di sottecchi, ebbe un imbarazzato e lungo silenzio. Poi uno d'essi prese coraggio: «M'era sembrato che il pendolo dianzi segnasse le ore giuste; lo vedo ora fermo alle dieci. Lo vedi tu? ».

*Come rimediare?*

Anche l'altro lo vedeva fermo sulle dieci; ed essendo questi il padron di casa, se ne rammaricò. (Era una punta di melanconia dovuta, questa sì, al vino). E piagnucolò: quando fosse tornata la moglie, chissà che buriana per quel testardo orologio fermo sulle dieci; chissà che lite, se le trovavano tuttavia bloccato nelle sfere inerti. Sarebbe bisognato, l'indomani, ricorrere all'opera d'un provetto e rapido orologiaio che rimediasse al guaio al più presto.

Al più presto è una parola; per gli orologiai, al più presto vuol dire lunghe e vuote giornate: una eternità. Come dal resto rimediare altrimenti?

L'amico si commosse alla piagnucolata: « Non ti disperare, me ne intendo, io! Vedrai, ti caverò d'impiccio... ». Così, rimboccate le maniche della camicia, calato il pendolo dalla parete, sturata una nuova bottiglia, impugnato il cacciavite, l'amico, dopo aver ben ponderato, iniziò l'opera. Tocca, tasta, prova: il bilanciere è sordo, è stanco, non regge assolutamente più alla inesorabile fatica del tic-tac. E' come un cuore senza più battiti. Il cacciavite entra in opera; dapprima cauto, dubbioso, circospetto; poi all'impazzata, poi all'impazzata: le piccole viti, le rotelline, gli ingranaggi cadono a uno a uno, così come si svuotano le bottiglie; ma il guaio non si rimedia, s'aggrava.

E le ore passano: e l'alba rischiara il cielo; e il sole l'accende di riflessi d'oro; e addio ormai, ormai è l'ora d'avviarsi al lavoro, comincia la nuova giornata.

*Macchietto di rulne*

E il pendolo? che fare di quel mucchietto di ruine? C'è nel rione, la Madonna di Campagna, in via Giacadella, c'è un orologiaio, che è detto da tutti un mago. Rivolgersi a lui, raccomandarsi a lui. Gli amiconi di conserva implorano dal mago degli orologi una pronta, decisiva salvezza.

L'orologiaio è un mago davvero: duta curiosamente quei poveri resti, ne colpetto col dito di qua, un colpetto di là: «Semplicissimo — sentenzia infine — questo guaio può accadere sempre, se non date la carica. Vi siete dimenticati di dar la carica al pendolo. Non altro che questo! ».

Gli amiconi si consolano a vicenda: la verità l'hanno fatta grossa, ora la spesa a metà, ciascuno la sua parte di pena; ma per amor del cielo, l'orologiaio, che è un mago, rimetta in piedi quel groviglio informe di rotelle e di molle entro quarantott'ore. Non più. L'implorano a mani giunte, i due. E comincia la febbrile attesa: riuscirà il mago? non riuscirà?... E se la moglie tornasse all'improvviso! Cielo, che orrore... che orrore!...

## Un litigio concluso con un colpo di trincetto

All'Ospedale Martini s'è presentato ieri certo Felice Cicero fu Luigi, abitante in via Barbaroux 18. Costui presentava una ferita da taglio alla mano sinistra; all'agente di P. S. di servizio ha dichiarato di essere stato colpito con un trincetto da un conoscente suo, portinaio in corso Orbassano 22. Fra i due era intervenuto un litigio durante il quale il portinaio brandiva un trincetto; nell'atto di pararsi, il Cicero rimaneva così ferito alla mano.

## Arresti

La Squadra Mobile ha arrestato: Castello Margherita fu Achille che, nella ed abitante a Castagneto Po, s'era trasferita a Torino, ma s'era allontanata malgrado la diffida. Massia Ilenia di Luigi, senza fissa dimora, cui un mandato di cattura addebita il concorso in un furto aggravato commesso in un paese dei dintorni. - Il Commissariato Vanchiglia ha tratto in arresto Lale Michele Audenino di Pietro, perchè sorpreso ubriaco a molestare i passanti.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.:

Batel Fiorevanti, calciatore, Gilino Giovannina, casalinga.

Agnella Aldo, commerciante, Stoppani Maria, commerciante.

Antinoro Calogero, impiegato, Fosso Cina, operaia.

Bassi Giuseppe, impiegato, Magnatti Maria, insegnante.

Barbero Cino, impiegato, Mariotto Felicina, impiegata.

Barnardi Stefano, meccanico, Cavallo Iole, stiratrice.

Barsano-Bagay Attilio, medico chirurgo, Rondolino Adriana, artista.

Bassolo Mario, meccanico, Orsetto Maria, filatrice.

Biasta Guido, meccanico, Giva Nella, maria.

Biasio Gerardo, settuff. R. E., Foglietta Maria, impiegata.

Boina Luigi, meccanico, Ma Elisabetta, commessa.

Brignolo Giovanni, impiegato, Barutti Carina, impiegata.

Cannillo Luigi, magazziniere, Mastrotolaro Giuseppina, operaia.

Capperi Giovanni, lucidatore, Bartoriolo, cartotecnica.

Civiechioni Antonio, vetraio, Petrattio Giuseppina, casalinga.

Ravazzoni Vittorio, industriale, Pacot Teresa, casalinga.

Gagliotti Riccardo, operaio, Della Lucera Carolina, operaia.

Gangualetti Bruno, operaio, Gramoni Carlotta, maria.

Orsato-Ferrino Felice, meccanico, Paparella Armandina, maria.

Filippi Giovanni, impiegato, Zolla Giuseppina, impiegata.

Gallo Carlo, calzolaio, Fracchi Paolina, casalinga.

Garnari Egidio, impiegato, Rita Vittoria, impiegata.

Garrone Luigi, [illegible], Pilloi Vilma, meccanica.

Guarneri Luigi, impiegato, Cutiano Raffaela, impiegata.

Indemini dott. Guido, chimico farmacista, Fiorotto Ida, casalinga.

Lazzaro Vincenzo, meccanico, Cosentino Serafina, operaia.

Lia Giuseppe, manovale, Bottilo Maria, casalinga.

Magnaro Antonio, meccanico, (marzio Lisa, casalinga.

Marchisio Filippo, corniciaio, Brocelli Lidia, maria.

Menegollo Alberto, impiegato, Dal Pozzolo Carmen, operaia.

Metalli Ornella, meccanico, Manzoni Vittorina, bustaia.

Montanari Alvina, elettricista, Voglia Pierina, casalinga.

Perro Giovanni, bracciante, Tenarni Marina, cuoca.

Robiarini Giuseppe, sarto, Sforza Guglielmina, casalinga.

Sicardi Paolo, studente, Peraglio Maria, studentessa.

Tirante Claudio, operaio, Sirardo Teresa, cameriera.

## Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.:

Damarta Sergio, Scaioni Lodolida, Albano Pierino, Risso Giovanna, Colombino Elena, Scrosoppi Claudia, Pisanato Piero, Musano Cesare, Bedinelli Gino, Baldi Gian Franco, Chiaberge Franco, Rossi Giorgio, Rubiolo Umberto, Buonafede Elena, Mantruccbio Marisa, Pister Giovanna, Boggione Pierino, Lanzerotti Silvia, Simone Giovanni Battista, Carera Pierangelo, Riva Mario, Cerumano Ferdinando, Ferrero Ottavia, Rosetti Sergio, Brignone Bruno, Massaro Paola, Gandini Rosa, D'Ambrosio Domenico, Costa Bianca, Bertonelli Giorgio, Orecchia Gianmario, Angeleri Andrea, Martinengo Riccardo, Garella Adriana, Fedele Alberto.

DOVEVA ANDARSENE...

## Contravviene al foglio di via e combina altre marachelle

### Una società singolare

Nel luglio scorso il ventiduenne Mario Fazzini fu Nestore, che da qualche tempo s'era installato nella nostra città, malgrado non vi avesse nè occupazione fissa nè motivi plausibili di soggiorno, riceveva il perentorio ordine della polizia di tornare a Ospedaletti, sua ultima legale residenza. Ciò malgrado egli non si muoveva da Torino. A suo dire, aveva trovato una occupazione conveniente, s'era dedicato alla raccolta e rivendita dei rottami metallici, scovando anche un «socio capitalista». Costui era lo stesso che gli forniva i pasti, certo Giuseppe Bava, abitante in via Chiesa della Salute 47. Con molte parole il Fazzini ottenne che il Bava gli desse 5500 lire, gli affittasse un magazzeno e che... attendesse gli utili del commercio. Il Bava dimostrò in tale ruolo una pazienza eccezionale, che venne meno soltanto il giorno in cui il Fazzini commise un'imprudenza. Saputo che tal Domenico Grosso — comune amico — aveva depositato in un caffè una bicicletta del Bava, l'andava a ritirare e — interpretando a modo suo i vincoli di società — la vendeva. Di qui la denuncia del Bava, le indagini della Squadra Mobile, l'arresto del Fazzini. Coinvolta nella faccenda rimaneva pure tal Scolastica Gillio-Gallina che in via Barbaroux 5 dava alloggio al Fazzini senza averne licenza: a costei però è contravvenuta.

## Folgorato dalla corrente

Un mortale infortunio si è verificato questa mattina in uno stabilimento del Lingotto; tale Domenico Bartolomeo di Giovanni, ventiseienne, abitante a Boscomero, recatosi per ragioni del proprio lavoro stava riparando una linea ad alta tensione era investito da una scarica elettrica che lo abbatteva al suolo. Soccorso dai compagni di lavoro il poveretto era portato, a mezzo dell'auto-ambulanza dello stabilimento stesso, all'Ospedale della Molinette. Il medico di turno, dott. Micheli, tentava la cura del caso, ma ormai il Bartolomeo era spirato per sincope dovuta a folgorazione.

Seguendo la Cronaca

## OLTRE 2.000 PERSONE

hanno effettuato i loro acquisti alla Casa del Bianco di via Garibaldi 17, Torino, durante la settimana del Ferragosto.

E' un crescendo continuo di adesioni e di simpatie attorno a questa Ditta che, malgrado il momento speciale, continua a vendere le migliori qualità di Tele e Biancherie, Tappeti, Coperte e Tendaggi ai vecchi prezzi imbattibili.

Lenzuola a L. 9,95; fodere L. 3,50; asciugamani L. 8; tovaglioli, camiceria, Madapolam; lanzolatti, ecc.

Splendidi regali a tutti i compratori, in servizi da caffè Ginori, servizi da frutta, giocattoli, ecc.

Non rimandate i vostri acquisti: approfittate delle ottime qualità ai prezzi vecchi e talora anche ribassati! Forniture complete per alberghi, pensioni, istituti.

Corredi per spose.

*Sempre palloncini ai bambini!*

## SI RENDE NOTO

che in esecuzione della deliberazione omologata con Decreto N. 1322 del R. Tribunale di Torino in data 9 Luglio 1940-XVIII la Soc. An. «La Commerciale» che esercisce i Grandi Magazzini Allasia «Ai Milioni di Articoli» via Monte di Pietà, angolo via Viotti a Torino, è messa in liquidazione per cessione di azienda.

I magazzini di questi giorni resteranno chiusi per l'occasione dell'inventario e per stabilire i massimi ribassi da praticarsi sui prezzi correnti.

Sabato 24 corr. si riaprirà la vendita al pubblico a prezzi di puro inventario per urgente realizzo e per ottenere lo sgombro dei locali nel più breve tempo.

La vendita è riservata ai consumatori, esclusi negozianti e rivenditori, per evitare speculazioni.

Si cedono pure scaffali, banchi, impianti, ecc. Rivolgersi al liquidatore, sig. Gottero Francesco, via Barbaroux 6, dalle ore 13 alle 15.

## Per GIOCATTOLI ESTIVI recatevi da «BIANCHI»

dove li troverete nel più ricco e moderno assortimento: automobilini, triciclì, biciclette, altalene, carriole, secchielli, ecc., tutti i giocattoli per la vita all'aperto, in campagna e la spiaggia.

*Via XX Settembre e Viotti*

## 1-8 SETTEMBRE

classico viaggio nelle Dolomiti in torpedone

Programmi e iscrizioni: Ufficî CIT di Torino, via 3 Gennaio 10 T. 43-784; via Cernaia 29 T. 53-905

## CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Parino: corso Vittorio Eman., 86.

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI:** ore 21: «Rosa d'Avana».

**MAFFEI:** Ca' Iride (7ª settimana) ore 17 e ore 22: «Nel mondo della luna».

## TEATRO ALFIERI

Ritorna per pochi giorni la Compagnia di Riviste Viennesi Tutto il cuore non la rivista

«Ragazze di Vienna»

da Giovedì 22 a prezzi popolari.

### Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO:** La maschera dell'onestà.

**CORSO:** «Gli eroi della Pampas» V. p.: L'inghilterra contro l'Europa.

**BALBO:** «Diario di una stella» e «Battaglione (Isola Nera, John Lodge).

**IDEAL** Canzone del sole (Volpi-De Sica) e Comp. di Riviste Rainer-Sportelli.

**STATUTO:** La forza dell'amore (Barbara Stanwyck e Robert Young) e «L'uomo che vide il futuro». D. 1,30.

**ALPI:** «L'intrusa» (Darrieux), L. 1.

**NAZIONALE** Amore che redime. D. 1,30

**MARCONI** «Bibbia pera» e Comp. Iride.

**MASSIMO** «Le 6 mogli di Enrico VIII» e «F. P. 1 non risponde». Dep. 1,30.

**ELISEO:** «Pazza Idea» (Grace Cabot) e «Amanti di domani» (Grace Moore).

**COLOMBO** 2 film: «Non occhi che non vedere» e «Vivere» Schiza. L. 1,10.

**S. Alberto** 2 gr.: Cose dell'altro mondo

**SAVOIA** 2 film: Bisetica innamorata.

**REX:** domani riapertura con la ripresa di «Angeli senza paradiso».

**NAZIONALE: Amore che redime**

*Domani: «Dolirio»*

# ACQUI

I Fanghi naturali **guariscono:**

«Artriti - Reumatismo - Sciatica - Gotta
Postumi di fratture - Nevralgie»

Alberghi e Stabilimenti di ogni categoria tutti aperti

*Per informazioni:* REGIE TERME - ACQUI

BASTA TELEFONARE...
... ALL'AGENZIA DELLE
FERROVIE DELLO STATO
PERCHÈ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO
ALL'ABITAZIONE SPEDITO E CONSEGNATO A DOMICILIO

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

# SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

## Tassa di francatura cent. 30

per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20.

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i Postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

**Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici Postali del Regno**

# STAMPA SERA RADIO

*ITALIA*

## Martedì 20 agosto

**PROGRAMMI SERALI** (Metri 221,1 - 330,2 - 363,3 - 420,8 - 491,8). — Ore 19,30: Conversazione del prof. Ernesto Bartarelli; «L'uva alimento benefico» — 19,30: Programma di canzoni — 20: Segnale orario - Giornale Radio - Comunicati ai fatti del giorno. — Soltanto metri 420,8 e 491,8 (II Gruppo): Ore 20,30: ◆ Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Fernando Previtali con concorso del soprano Pia Tassinari e del tenore Enzo De Muro Lomanto: 1. Spontini: La vestale, introduzione dell'opera - 2. Pergolesi: La serva padrona, «A Serpina penserete» - 3. Mozart: Don Giovanni, «Mia tesoro aiuto» - 4. Cilea: Adriana Lecouvreur, «Io non l'omilo amarla» - 5. Mascagni, «L'amico Fritz», duetto delle ciliegie - 6. Verdi: «I vespri siciliani», danze dell'opera - 7. Mascagni: «Guglielmo Ratcliff», il sogno - 8. Donizetti: Lucia di Lammermoor, «Tomba degli avi miei» - 9. Mozart: Le nozze di Figaro, «Deh vieni, non tardar» - 10. Weber: Oberon, «Quando un dì sarò di giorno» - 11. Tandoiai: «I cavalieri di Ekebù», aria di Anna - 12. Wagner: «La Valchiria», addio di Wotan e incantesimo del fuoco. — Nell'intervallo: Racconti e novelle per la Radio: «Una Andreani: Girolando al chiaro di luna» — 22,30-24: Musiche per orchestra diretta dal M.o Tito Petralia col concorso di Ebe De Paulis e Michele Montanari.

**Soltanto metri 280,9 (II Gruppo):** (ore 10,30): Programma di musiche brillanti diretto dal M.o Ennio Ariandi: 1. Consiglio; «Impressioni rinesi» - 2. Castroli; «E' cori» - 3. E. Fischer: «Bagatelle» - 4. Fioretti: «Sotto le palme» - 5. D'Alessandro: «Ricordo» - 6. Rust: «Leggenda spagnola» 7. Fogliani: «Meditazione» - 8. Ruccione: «Notturno d'amore» - 9. Angelo: «Preludio romantico» - 10. Scarpola: «Idilio pastorale» — 21,30: ◆ «Nozze d'Arlecchino», commedia in un atto di Ugo Falena. Recitano O. Cristina, L. Garavaglia, Diana Turrieri, Dina Rieri, V. Guitardi (Una deliziosa storia d'altri tempi. Due attori del buon tempo antico passano da una piera veneta nel 1761. E' una giornata uggiosa di inverno ed essi chiedono ospitalità al parroco, che ben volentieri accoglie la coppia. Saputo che si tratta di due artisti della Compagnia che recita la commedia di Carlo Goldoni a Venezia, il povero prete muta la sua ospitalità in amicizia [illegible] entra. Comincia Goldoni: lo ha [illegible] lavorare alla Pieve stessa, dove [illegible] alcune delle sue più belle scene. E' lieto di parlare d'arte con due artisti. Così passano alcuni momenti veramente deliziosi per il buon prete. Ma presto una nube si distende sulla delizia della serata invernale. I due attori non sono sposi. La parte più commovente di questa commedia consiste proprio nel modo con cui il buon parroco riesce a convincere i due attori a sposarsi secondo i riti della Chiesa) - 22 (circa): Programma di canzoni e melodie — 23-23,15: Giornale Radio.

## Mercoledì 21 agosto

**PROGRAMMA DEL MATTINO** (onde metri 221,1, 280,2, 363,2, 420,8, 491,8) Ore 7,30: Giornale Radio — 8: S. Orario — 9,15: Giornale Radio.

**PROGRAMMI MERIDIANI** (I Gruppo) (onde metri 363,3, 420,8, 491,8) Ore 12: Borsa — 12,20: Radio Rurale — 13: S. Orario; Giornale Radio — 13,15: Musica varia — nell'intervallo (14): Giornale Radio — 14,45: Giornale Radio — 15-15,10: Borsa.

(II Gr.) (onde metri 221,1, 280,2) (ore 12,20): Trasmissione dedicata agli italiani all'estero — 13: Segnale orario - Giornale radio — 13,15: Canzoni popolari italiane — Nell'intervallo (13,50): Riassunto della situazione politica — 14: Giornale Radio — 14,15: Conversazione di attualità — 14,25: Musiche per orchestra dirette dal M.o Tito Petralia — 15,30-16: Passatempi spagnolo, fantasia musicale.

**PROGRAMMA POMERIDIANO** (onde metri 221,1, 280,2, 363,3, 420,8, 491,8) Ore 16,40: ◆ La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il carro delle carne d'oro», leggenda di Enzo Cordari (seconda puntata), — 17: S. Orario - Giornale Radio — 17,15-19: Trasmissioni per le Forze Armate: Informazioni — ◆ «Notizie da casa» — Programma vario.

**DALLE STAZIONI DEL REICH**

**Martedì 20:** Ore 18,30-19: Radiocronaca «Attualità» — 19-19,45: Notizie dal fronte — 19,45: Notizie dal fronte. 19,45-20: Rassegna politica della stampa e della radio. — 20: Notiziario — 20,30-21: Riunione politica — 21-21,15: Notiziario militare — 23: Notiziario — 23 e 24: Notiziario.

**VORREMMO ASCOLTARE** «Il mercante di lana» che è il titolo di una bella commedia di P. A. Mazzolotti. (E. D., Venezia).

**RADIOCRONACHE.** — «La Vally» di Catalani sarà trasmessa domenica 25 sul I gruppo — **Pietro Mascagni** dirigerà lunedì 26 un concerto sinfonico destinato al II gruppo. — «Un buon partito ai bagni di mare», un atto di Enrico Berretta, sarà in onda domenica 25 pel II gruppo.

## Guerra e cinematografo

# La macchina da presa sulla linea del fuoco

### I documentari tedeschi: tutto "dal vero„ -- Ventimila metri settimanali di pellicola impressionata

ROMA, agosto.

*In campo cinematografico, il «documentario» è un film senza «protagonista», un film senza «soggetto», cioè senza trama. Una volta, quando il cinema aveva meno trucchi, si chiamava un «dal vero», ma adesso, per ovvia, che un documentario sia proprio «dal vero» non lo si può dire: o, meglio, non si può dire che sia tutto «dal vero». Infatti alle riprese fatte proprio sul «vero», sul luogo, in condizioni per la più disagiatissime, vengono aggiunti, in stabilimento, raccordi, primi piani, e magari intere sequenze di repertorio (brani cioè di «caccia», di «incendio», di «belve feroci» eccetera, che sono in magazzino, debitamente catalogati), o riprese fatte «ad hoc» in teatro di posa: nulla è più verosimile, in teatro come al cinema, di ciò che è falso: l'importante è che documenti quella determinata verità.*

### Come un'arma...

*Coi documentari tedeschi, siamo tornati al «dal vero», ma senza indietreggiare di un solo passo nella tecnica, riuscendo addirittura ad adattare alla tecnica più moderna e agli esigentissimi occhi degli spettatori 1940, rudimentali riprese fatte anche da cineredattori, senza farle scomparire nel raffronto con le riprese fatte dai maggiori operatori della Germania, ufficialmente incaricati dalla Ufa e dalla Tobis di seguire le operazioni.*

*A Roma, alla Quirinetta, quando saranno i giornali cinematografici tedeschi non erano passati dalle mani dei tecnici dell'Istituto Luce, né avranno ancora il «parlato» italiano, moltissimi registi e tecnici del cinematografo italiano si affrettarono ad andare a constatare quale percentuale vi fosse, in quei documentari, di riprese dal «vero». Ne uscirono sbalorditi. Di «repertorio», di «rifatto in teatro» non vi erano forse neppure quelle pochissime diecine di metri indispensabili o unire fra di loro le diverse riprese fatte al fronte. E, del resto, avrebbero potuto essere «di repertorio» riprese di una guerra che in ogni sua espressione, nel brillare di una mina, nel gracchiare di una mitragliatrice, nello scendere di un bombardiere, nel «picchiare» di uno «Stukas» o nello scagliarsi di un «Messerschmidt» è tutta una incantevole sbalorditiva novità?*

*Chiunque sappia fare del cinematografo, dal passeridottista — come dicevano più sopra — al più illustre degli operatori, è mobilitato per riprendere sul vastissimo fronte germanico tutto lo svolgersi delle operazioni. Oltre ai membri della «P. K.» (Compagnia di propaganda), gli appositi uffici di smistamento accettano anche l'opera di un dilettante il quale, avendo avuto il permesso di portare la sua macchina a traccolla come un'arma di offesa, può avere avuto il conforto di ritrarre un episodio saliente o significativo dell'operazione bellica alla quale ha avuto l'onore di partecipare.*

*I documentari, inoltre, hanno prodotione dal vero, oltre alla massima perfezione tecnica.*

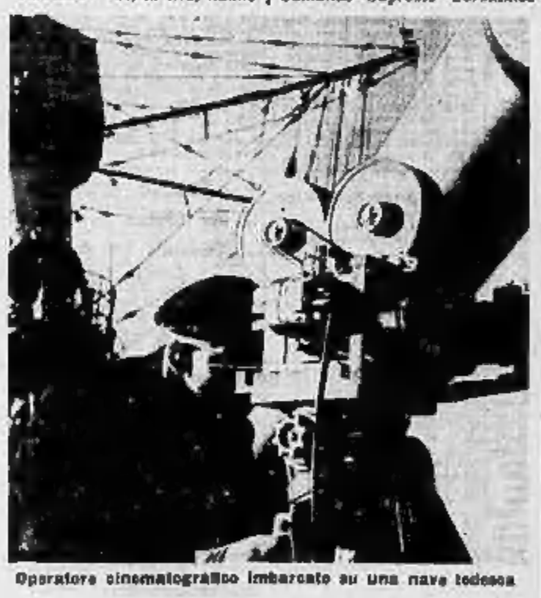
*In primissima linea, tra operatori abituati a stare inerpicati sui tetti di una casa per riprendere una dimostrazione, o sui pali di una steccionata per riprendere una corsa di cavalli, vi erano anche gli operatori che, abituati ad aggirarsi tra quinte di carta e cavi di acciaio, parevano dovessero sfregiarsi gli occhi abbacinati dai razzi e dalle traiettorie dei proiettili. Tutto è tutti erano a posto al servizio della grande «Blitzkrieg». Uomini abituati a non uscire mai dal ristretto campo degli stabilimenti di Neubabelsberg si erano trovati a dover spaziare con il loro obiettivo su un fronte di migliaia e migliaia di chilometri, da Varsavia a Parigi.*

*Ecco dunque come, grazie al cinematografo, tutto il popolo tedesco mobilitato al servizio della patria, nelle case, nelle officine, negli uffici militari può seguire da vicino, settimana per settimana, il miracoloso progredire della sua vittoria.*

*Vedremo, nel prossimo articolo, come vengono girati e montati insieme i documentari di guerra italiani.*

**Il cinecittadino**

Quando i tedeschi sbarcarono in Norvegia: ecco un operatore che riprende una fase dello sbarco con macchina a passo ridotto.



Operatore cinematografico imbarcato su una nave tedesca

*— lo si può ben dire — salvato l'esercito tedesco. Mentre la produzione continuava la sua febbrile attività — esempio che la nostra produzione non ha mancato di seguire — i cinematografi che, a giudizio di tutti, si sarebbero dovuti vuotare, registravano, fin dai primi giorni di settembre, il «tutto esaurito». Il pubblico, assetato di vedere ciò che i giornali gli facevano leggere e la radio udire, accorreva. E mai spettatori si sono potuti dire più interamente soddisfatti. Mentre i documentari delle operazioni in Polonia, in Norvegia e, poi, sul Fronte Occidentale prendevano sempre più piede presso la grande massa del pubblico, la lunghezza del normale giornale cinematografico passava dai consueti trecento metri a oltre milleduecento metri per settimana, raggiungendo la più felice riuscita. Ecco perchè i greci continuano a picchiare sodo e a commettere i più nefandi delitti, non ultimo quello di Daut Hoggia. Ma l'ora della resa dei conti è ormai vicina.*

*Sempre questo stesso giornale narra, intanto, un altro grave episodio verificatosi nei giorni scorsi. Due contadini albanesi, Costa Nace e Loni Costi, facevano pascolare il loro gregge presso Koniapoli, nella zona di confine con la Grecia, e precisamente nella località denominata La Tatto, vicina al cippo confinario, allorchè furono fermati dai gendarmi greci i quali, impugnate le armi, invitarono i due malcapitati a seguirli. Condotti a Gianniva, i due albanesi ebbero la non lieta sorpresa di essere incorporati nell'esercito greco. Indossata l'uniforme ellenica, i due giovani non si rassegnarono tanto facilmente a questo nuovo destino e 24 ore dopo, eludendo ogni vigilanza, riuscirono ad allontanarsi dalla caserma, passando nuovamente la frontiera e presentandosi al comando di distaccamento della Guardia di Finanza, ove si fecero riconoscere e raccontarono la strana avventura di cui erano stati attori senza volerlo.*

*Il quotidiano albanese si chiede a questo punto se i greci abbiano bisogno di reclutare in questo secondo modo i soldati per il loro esercito, e aggiunge: «E pensare che un capitano greco, il sempre tristemente famoso per le sue rinomate gesta signor Stravriels, ha potuto affermare in una seduta di tribunale che sette milioni e mezzo di greci sono pronti a pugnalare gli italiani e gli albanesi che si azzardassero a liberare la Ciamuria!».*

*L'episodio dei due contadini albanesi rapiti per essere arruolati nell'esercito greco, fa passare ai tempi in cui le navi corsare solevano i mari alla ricerca di bottino e di uomini da ridurre in schiavitù.*

*«Ma gli albanesi dell'era fascista — conclude Tomori — sono tutti come i due contadini di Koniapoli e sono pronti ad imbracciare la loro uniforme di soldati ma per combattere sotto il segno del Littorio in difesa dei loro sacrosanti diritti. Avviso a chi tocca!».*

## Il cacao senza l'Europa

Africa ed America del Sud hanno il monopolio della produzione mondiale dei chicchi di cacao. Il raccolto ammonta sulla terra, in media, a 150 mila tonn. delle quali circa trecento sono prodotti sulla Costa d'Oro, 120 in Nigeria, 55 nella Costa d'Avorio, 135 mila in Brasile e 30 mila a S. Domingo. Nell'Europa continentale il cacao si è rarefatto, si consumano le riserve, ma si può vivere benissimo anche con poco cacao, mentre i produttori che lo vendevano in Europa rischiano di morire di fame.

Chicco più o chicco meno, gli europei consumano annualmente tra quattrocento e quattrocentocinquanta mila tonnellate all'anno, delle quali centomila da parte degli inglesi. Allo scoppio della guerra, cacao per il rame, lo stagno ed il caucciù, la Gran Bretagna ha creato un consorzio che controlla la produzione di quattrocentomila tonnellate per evitare il contrabbando in Germania. Ora trecentomila tonn. di questo cacao non saranno più acquirenti. I tedeschi infatti ne consumavano 70 mila tonn., l'Olanda 75 mila, la Francia 50 mila, il Belgio, la Svizzera, l'Ungheria, la Russia e l'Italia da dieci a quindicimila tonn. all'anno.

Londra, come il consueto, si è rivolta a New York per chiedere aiuto. Ha monopolizzato — ingorda — 400 mila tonn. di cacao e non ne più che cosa farne. Gli S. U. ne consumano 280 mila tonn. ma replicano agli inglesi che il loro dovere è di limitare gli acquisti all'America del Sud per alleggerire la critica situazione di quei paesi, colpiti dal blocco britannico. Così è caduta l'ultima speranza: l'Inghilterra non può nè vendere nè trasportare il suo cacao, non ha neppure i mezzi tecnici per immagazzinarlo. E' probabile che una parte importante del raccolto sia distrutta.

Anche il profumato cacao subirà la sorte del caffè, del mais e del cotone. La guerra ha aggravato la crisi dei produttori di materie prime perchè l'autarchia economica si è estesa a tutto il continente europeo e l'Europa e gli S.U. sono i soli due grandi e ricchi mercati che esistano sulla terra. Se la guerra dovesse durare a lungo la crisi, per i paesi produttori di materie prime, si trasformerà in catastrofe.

## Le monete da lire 5 e 10 non saranno ritirate dalla circolazione

Roma, martedì sera.

E' stata pubblicata da molti giornali che le monete d'argento da lire cinque e lire dieci, queste ultime del conio imperiale, rimarranno ancora molto tempo in circolazione. Questa informazione può lasciare il dubbio che in un tempo più o meno lontano, ma ben determinato, queste monete d'argento debbano essere ritirate.

*L'Agenzia Economico-Finanziaria* fa invece rilevare che l'attuale contingente di queste monete rimane invariato, che non è stato decretato alcun ritiro e che l'emissione di biglietti da lire cinque è stata motivata, come diceva il decreto che ne autorizzava l'emissione, «dall'opportunità di contenere nelle attuali contingenze la circolazione di monete d'argento». Si aggiunge che nelle monete da lire cinque il contenuto argento fino per un valore di circa lire 0,30. Ciò si dice affinchè il pubblico non creda di fare un buon affare tesaurizzando le monete d'argento.

## Amari rilievi svizzeri sulle violazioni britanniche del cielo elvetico

Berna, martedì sera.

A proposito della violazione del cielo elvetico di cui si sono resi colpevoli i piloti inglesi, la *Neuer Zurcher Zeitung* rileva l'amarezza ed il disagio dell'opinione pubblica e parla dell'indignazione popolare che vuole ormai giuste riparazioni.

Il *Berner Tageblatt* sottolinea come la violazione della neutralità elvetica da parte di piloti inglesi sia tanto più penosa, in quanto l'Inghilterra ha più di una volta dichiarato di lottare per il diritto e per la ragione dei piccoli Stati. Oggi, quando ululano le sirene, al sento solamente il nudo egoismo inglese che non si preoccupa menomamente della neutralità di un piccolo Paese.

Lo stesso *Berner Tageblatt*, parlando, poi, della situazione militare, rileva che gli Italiani si sono mostrati anche in Somalia maestri nella guerra tropicale.

*(Stefani)*

### Eugenio Roncati non poteva pensare alla sua compagna di Università, Anna Vallis, senza associare l'immagine di quella misera casa di campagna in cui vivevano i suoi parenti, gente povera e rotica, che faceva un sacrificio immenso nel tollerare ch'egli studiasse in città, sotto la protezione di un cugino prete. Pensava, Eugenio Roncati, a quella casupola nera, intorno a cui non v'erano che pochi grappoli a far festa, per via di contrasto, poichè fra Anna Vallis, bella, slanciata, fine ed elegante e quell'ambiente povero, in cui Eugenio era nato e cresciuto, e la sua famiglia viveva, correva la distanza che corre tra il sole e la terra. Dopo tali considerazioni, lo studente restava triste, d'una tristezza vaga e strana, e tutto lo uggiava, ed il cugino prete lo guardava di sopra gli occhiali, preoccupato, poichè temeva sempre che a quella giovane pianta, ch'egli aveva cresciuta, da un momento all'altro, per qualche bufera improvvisa, venissero schiantate le gemme che promettevano fiori e frutti. Era uomo il cugino. Buono come il pane, ma uomo come il medesimo, quando non lo accompagna un po' di superfluo. Date le sue inclinazioni, del gran fervore che agitava il cuore del giovane, non ne capiva troppo. Perciò Eugenio, malgrado tutto, salutava con gioia il tempo delle vacanze, allorchè poteva afferrare la sua valigetta e salire sul treno che lo portava a casa. Là, poi, lo assaliva una melanconia d'altro genere, tradotta nel ritornello che zampillava ogni momento dal suo cuore: — Oh, perchè non sono nato un figlio di ricchi! — E tale rammarico era ancor sempre collegato al pensiero d'Anna Vallis.*

*Anna Vallis, che abitava una bella casa moderna, prospiciente un lungo viale ombroso, e che chissà dove si recava a passarle, le sue vacanze! Ai monti o al mare! Di solito non mandava cartoline. Camerata durante l'anno di scuola, diventava durante l'estate terribilmente schiva, e non c'era mai chi s'imbattesse in lei. Forse perchè nei grandi centri di villeggiatura ov'ella si recava, c'erano cose ben più importanti a cui pensare, che non ai libri ed ai compagni di scuola. Ciò rimuginava Eugenio, un tremendo giorno d'agosto, mentre se n'andava solo e soletto per un sentiero fuor del paese, chiedendo ai rami d'alcuni bassi alberelli un po' d'ombra e di frescura.*

*Era stanco ed anche aveva sete, una sete rabbiosa, che gli conficcava in gola mille punte di spilli. Salutò quindi con gioia l'apparire di una casupola, appiattita in una macchia verde. Una casupola nera, nera, circondata da un'aia melmosa, presso cui stagnava una larga pozzanghera, delizia di due grasse anitre. Poche galline razzolavano quietamente, un gatto rosso dormiva con un occhio solo, un cane spelacchiato si spulciava. Ma in un angolo dell'aia c'era un piccolo pozzo di pietra, che fece guizzare una scintilla di gioia nel cuore di Eugenio.*

*Sorrise il cancello primitivo ed entrò nell'aia. La quiete serena che aleggiava intorno alla piccola casa si spezzò per incanto. Il cane si mise ad abbaiare, il gatto a fuggire, i polli a starnazzare, ed una figura di donna, celata dietro un viluppo di vite, che copriva una piccola finestra, s'affacciò al davanzale. Aveva un libro in mano, e disse: — Oh, chi vedo! Eugenio, dal canto suo, non disse nulla, poichè lo stupore l'aveva paralizzato. S'udì un passo leggero per la scala sgolante, poi la donna della finestra apparve sulla soglia della casetta. Raggiava, su quello sfondo, come una stella fra le tenebre.*

*E' inutile ch'io tenti di nascondermi, disse con un risolino — Voi, Roncati, mi avete certo riconosciuta.*

*— Ed è il più bel giorno della mia estate, questo — rispose il giovane con insolito ardire, — il mio passello non ha mai avuto l'onore di ospitare una donna come voi.*

*— Già, — sorrise Anna con melanconia — è il primo anno che vengo da queste parti. Ma che cosa volete! Avevo bisogno anch'io di un po' di campagna.*

*Precisò: — Sono in casa della mia balia.*

*Sedettero entrambi sulla pietra del pozzo. Ella vestiva un abito semplicissimo, che la faceva apparire bambina. Lui non l'aveva mai veduta così bella.*

*Ed all'improvviso, come una bambina, senza un'apparente ragione, ella si mise a piangere. E diceva parole strane: — Con loro non mi hanno voluta... I miei parenti ricchi... Le pensioni d'albergo sono troppo care... E finchè si tratta di pagarmi le tasse di scuola, vada... ma la villeggiatura, quella no... Gli altri anni, me ne stavo tutta sola chiusa nell'alloggio, in città... ma quest'anno ero troppo stanca, e son venuta via...*

*Ad Eugenio, nella felicità improvvisa che gli coloriva tutto d'azzurro, casa nera ed aia melmosa, continuavano a risuonare all'orecchio quelle parole: «Non mi hanno voluta con loro... I miei parenti ricchi...*

*— Anche voi, — balbettò — anche voi, dunque, dovete alla beneficenza di qualcuno...*

*— Sì, — Anna rispose, — come voi, Eugenio... peggio, anzi, chè voi avete ancora i genitori, una casetta... l'ho vedute... ed io non ho più nulla e più nessuno...*

*Ma la luce esultante di devozione e d'amore che scorse negli occhi fissi su di lei, fece sì ch'ella avvolgesse quelle tetre parole d'un sottile leggiadro sorriso.*

**Camillo Berra**

## Le genti d'Albania fremono per i fratelli oppressi

# Le atrocità della tirannia greca sulla martoriata e indomita Ciamuria in una nuova schiacciante documentazione

Tirana, martedì sera.

Il giornale *Tomori* scrive che, quando, nel 1913, un ingiusto trattato assegnò alla Grecia la Ciamuria, le truppe elleniche sottolinearono questo immeritato successo con la distruzione di ben dieci villaggi che furono incendiati e rasi al suolo.

Le autorità politiche greche fecero, però, di più. Col pretesto di prendere accordi in merito alla amministrazione delle varie zone occupate, convocarono presso Setteri 72 notabili albanesi e, quindi, li trucidarono, sbarazzandosi, così, in un colpo solo, di autorevoli testimoni che avrebbero certamente alzato le loro proteste contro il regime di terrore e di sterminio che era stato instaurato.

### Come sciacalli affamati

Il giornale continua dicendo che su quelle sventurate popolazioni albanesi piombarono, come sciacalli affamati, maestri, gendarmi e perfino preti ortodossi i quali obbligarono gli abitanti ad imparare in tutta fretta e in tutta furia un certo numero limitato di parole greche per poter, poi, dichiarare ai componenti della Commissione internazionale per la delimitazione dei confini che la Ciamuria era greca e che gli abitanti erano greci, mentre la presenza dei preti ortodossi doveva far supporre che tra la popolazione molti professassero quella religione.

Questa torbida falsificazione della verità era, purtroppo, possibile 17 anni or sono. Oggi non più. Allora i ciamurioti furono obbligati a farsi incontro ai commissari esteri, spiegando una grande bandiera ellenica, cantando l'inno greco e gridando «Zito Ellas!». Chi non volle obbedire a tale ingiusto ordine scontò con la prigionia, con la confisca dei beni, con infinite torture e anche con la scomunica, ma si trattava di ortodossi, il terribile delitto di non aver voluto prendere parte a quella infame commedia.

Il *Tomori*, a questo punto, ricorda che la ferocia greca si esercitò allora, senza alcun limite, sulle regioni dell'Albania del sud, che i greci in quell'epoca avevano dovuto abbandonare.

Ed ecco ora il tragico e sanguinoso bilancio il cui ricordo fa ancora fremere di sdegno gli albanesi. Nel distretto di Colonia: 40 villaggi distrutti, 15 a Kuhvëliash e 18 a Leskovico. Soltanto nella cittadina di Leskovico, che contava oltre 15 mila abitanti e che ora ne conta appena 1500, furono incendiate 400 case. Nel distretto di Permeti ben 56 furono i villaggi distrutti e in quello di Tepeleni furono 43. I notabili di Hormova, circa 80, furono rinchiusi in una moschea ed arsi vivi. A Shkrapari, 80 villaggi furono distrutti.

Rincarando tali gesta spaventose, il giornale *Tomori* rileva che vien fatto di domandarsi se un popolo che si sia macchiato di tali efferati delitti possa e debba essere fatto parte del consesso delle Nazioni civili. I greci hanno sempre vissuto sul credito immeritato accordato dagli antenati, ai cui si sono mostrati assolutamente indegni, mentre fa meraviglia che le popolazioni sottoposte a quelle prove tremende abbiano potuto conservare tanta fede durante questi lunghissimi anni di attesa e abbiano potuto alimentare la speranza in una superiore giustizia che si è fatta attendere così lungo tempo. I Ciamurioti hanno tenuto duro e non si sono piegati sotto il giogo. Ecco perchè i greci continuano a picchiare sodo e a commettere i più nefandi delitti, non ultimo quello di Daut Hoggia. Ma l'ora della resa dei conti è ormai vicina.

## Ingratitudine e megalomania

# Il martirio dei ciamurioti in omaggio alla pazzia della "grande idea„ greca

Tirana, martedì sera.

In un lungo e documentato articolo, il noto scrittore albanese, Vangjel Koxia, di Argirocastro, afferma che, quando sarà scritta la cronistoria delle inaudite sofferenze dei fratelli albanesi irredenti del sud, risulterà che la dominazione greca in Ciamuria, dal 1913 in poi, è una lunga e ininterrotta catena di delitti, ruberie, saccheggi, persecuzioni e sevizie.

Gli albanesi, continua l'articolo, devono regolare molti conti con i greci, poichè occorre ricordare tutto ciò che gli albanesi hanno fatto per i greci. Sono stati gli albanesi gli animatori della rivolta che hanno liberato i greci dal giogo turco e lo storico greco Paparigopulos ha scritto che, nel risorgimento greco, i greci rappresentarono la mente e gli albanesi il braccio. Le regioni di Ciamuria, che ora soffrono sotto l'inumano giogo ellenico, hanno dato al risorgimento della Nazione i Sulioti e Marco Botsari. Storici di fama mondiale, inoltre, fanno risalire all'albanese Ali Pascià Tepeleni l'inizio della storia del risorgimento greco.

In qual modo i greci hanno ripagato gli albanesi di tutti questi benefici loro fatti?

Vangjel Koxia risponde, enumerando tutte le malefatte nella Ciamuria e attribuendo la tragedia della Ciamuria alla megalomania ellenica. Da quando i greci concepirono la famosa «mega idea» ossia «la grande idea», una sciata concezione che è un miscuglio di ellenismo classico tramontato e di bizantinismo corrotto nel calice un romanticismo pericoloso, da allora la Grecia ha battuto la strada dei delitti ed ha marciato verso la sicura catastrofe. A causa della «grande idea» greca, migliaia di albanesi hanno sofferto e soffrono soltanto perchè non vollero essere grecizzati. E tale colpa i greci hanno fatto e fanno scontare agli albanesi con delitti, ruberie, saccheggi e con un regime di terrore che ha fatto della Ciamuria un inferno.

«L'efferato assassinio di Daut Hodgja — conclude l'articolo — ha colmato la misura. Il grande sogno greco tramonta sullo sfondo di delitti e di sangue. Tramonta la grande paranoica illusione greca, mentre già sorge una nuova fulgida alba: una nuova Grecia in una penisola balcanica organizzata sotto il segno dell'ordine nuovo e della nuova giustizia. Sappiano i greci che hanno di fronte una Albania grande e forte, nel quadro dell'Impero della Civiltà nuova, che farà rendere giustizia agli albanesi».

*(Stefani)*

## Il fermento fra gli albanesi contro i soprusi ellenici

New York, martedì mattino.

In una seconda corrispondenza da Tirana il giornalista Raynold Packard, direttore dell'*United Press* in Italia, continua a dar conto del suo viaggio in Albania e ad illustrare la situazione del Paese.

Egli mette in rilievo il generale risentimento degli albanesi contro la Grecia, inaspritosi dopo l'assassinio di Hoggia. Packard accenna alle aspirazioni nazionali albanesi, osservando che tali aspirazioni riguardano anche altri settori, ma pongono in prima linea la rivendicazione delle zone sottoposte al dominio ellenico. Perciò l'agitazione, che è vivissima e generale come non mai, è rivolta quasi esclusivamente contro la Grecia. Le autorità, per evitare incidenti, hanno disposto uno speciale servizio di sorveglianza, affidandolo a reparti misti di armati italiani e albanesi, non soltanto attorno al Consolato generale di Grecia a Tirana, ma anche presso aziende e proprietà greche in Argirocastro, Volonà, Porto Edda e altre località dell'Albania meridionale.

Per dimostrare l'irritazione del popolo albanese contro la Grecia, il Packard racconta il caso capitatogli a Tirana, dove, tornato dal suo primo giro nell'Albania settentrionale, egli voleva dare un'occhiata alla sede del Consolato generale di Grecia, e domandò ad alcuni passanti dove si trovasse. Per tutta risposta si ebbe una salva di fischi e di urli. Compresse allora di essere stato scambiato per un greco e, facendo il miglior uso possibile del suo italiano, riuscì a spiegare che cercava la residenza di un signore di cui non ricordava il nome, ma che abitava nei pressi del Consolato ellenico.

La corrispondenza riporta i commenti del *Tomori*, del *Liktori* di Corizza e di altri giornali albanesi che sono letti avidamente dal popolo, perchè denunciano il trattamento che i greci hanno riservato alla popolazione albanese di Ciamuria. *(United Press)*.

## L'inizio presso Tirana del campo per gli studenti universitari albanesi

Tirana, martedì sera.

Nella redenta località di Ibi, presso Tirana, ha avuto inizio il campo per gli studenti universitari albanesi organizzato dal Partito Fascista Albanese. Dopo la cerimonia dell'alza bandiera, è stato letto l'ordine del giorno dell'ispettore del P.N.F. in Albania, Parini, che era presente assieme ai gerarchi italiani e albanesi e che ha assunto il comando del campo.

Constatato che gli universitari albanesi hanno accolto con entusiasmo l'invito del Partito a partecipare al campo, l'ordine del giorno afferma che vivere per due settimane sotto la tenda, esercitare il corpo all'agilità ginnica, essere a contatto immediato con la natura costituirà per i giovani non soltanto una novità assai gradita, ma darà ad essi il senso sicuro del clima che il Fascismo vuole determinare fra le categorie del popolo albanese.

L'ordine del giorno prosegue dicendo che l'esempio deve venire dagli universitari, che costituiscono la parte più eletta del popolo albanese; di quel popolo cui il Fascismo, secondo le direttive del Duce, ha dato più ampio respiro di vita. L'ordine del giorno conclude rilevando che il Duce e il Führer stanno preparando un mondo nuovo, totalmente diverso da quello di ieri, mondo nuovo che i gloriosi soldati dell'Italia e della Germania stanno erigendo.

Dopo la lettura del messaggio, l'ispettore del Partito ha rivolto agli universitari parole di incitamento che sono state accolte con fervente acclamazioni al Re e Imperatore e al Duce.

*Il trafugamento di un sarcofago*

## La condanna di un ebreo al Tribunale di Roma

Roma, martedì sera.

Nel giugno 1938 la Polizia tributaria di Roma, venuta a conoscenza che era stato rinvenuto da tale Pietro Busilocchi un antico sarcofago e che questo era stato acquistato dall'antiquario ebreo Cesare Della Seta, denunciò il primo per contravvenzione alle leggi sulle antichità e belle arti e il secondo per ricettazione, procedendo inoltre al sequestro del sarcofago stesso che il Della Seta aveva già in precedenza venduto per ottomila lire al signor Giulio Simotti.

Quest'ultimo, vistosi privato del sarcofago e temendo che il Della Seta, essendo di razza ebraica, stesse per liquidare ogni sua attività e fosse sul punto di lasciare la Capitale, chiese al Pretore di essere autorizzato a procedere al sequestro conservativo in danno del Della Seta fino alla concorrenza della somma da lui versata: il sequestro fu concesso. La causa continuò in Tribunale per la convalida del sequestro e per la restituzione delle ottomila lire da parte del Della Seta, il quale sostenne di essere stato estraneo alla vendita che, egli disse, era avvenuta fra il Simotti e il Busilocchi.

La I Sezione civile del nostro Tribunale, però, a seguito delle prove testimoniali raccolte, ha condannato il Della Seta al pagamento a favore del Simotti, delle lire ottomila e alle spese.

## Macellerie chiuse

NOVI LIGURE. — La R. Prefettura di Alessandria ha disposto la chiusura immediata delle macellerie locali di Natale Pesce, con negozio in via Paolo da Novi, e di Lorenzo Bisio, con negozio in via Roma, per aver venduto carne bovina in giorni non consentiti.

## PASSATEMPI

QUADRATO MAGICO MITOLOGICO

AAAA BERSE FF I LL NNN PPPP

1) Figlio di Perseo e di Andromeda, il fondatore di Malta.
2) Figlia di Giove e di Leda, la splendida regina di Sparta.
3) Ninfa amata da Giove e madre di Ercole e di Lampezia.

NB. - La lettura si fa nei due sensi orizzontale e verticale.

SCIARADA (XXXXXYY)

Scaturiscono da noce
Ora scompon campitani
Ora scendon cose a gocce,
E leggi nel meridione
La metropoli è situata.
Dove sboccia la canzone.
Ha dell'Alpe la fragranza
Il formaggio delicato
Che fra i ghiotti ha risonanza.

**SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri**

Parole incrociate: Frin

STAMPA SERA

## Berbera italiana fotografata da un nostro aereo

Una veduta panoramica del porto e dell'abitato di Berbera, còlta da bordo di un nostro aereo da ricognizione. (*Telefoto* a Stampa Sera).

## Bomba inglese inesplosa

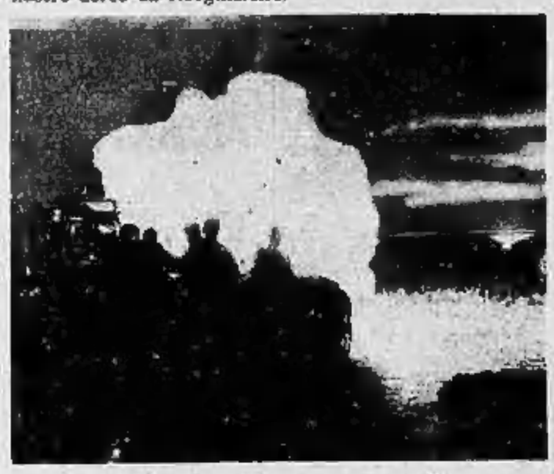
Una bomba da 250 Kg. « mollata » sulla Germania del Nord da aerei inglesi messi in fuga dalla D. C. A.

## A Guernsey

Nelle vie di Guernsey, capoluogo delle Isole Normanne, prima terra inglese conquistata dalle forze germaniche. Soldati tedeschi che sostano dinanzi alla vetrina di un negozio.

## Meditazione

Un dolce volto femminile, inquadrato da uno scialle, in cui risalta la luce di una dolorosa meditazione.



## Artiglieria da costa tedesca

Artiglieria da costa tedesca, posta a difesa del litorale francese della Manica, in azione contro naviglio nemico.

## Nel porto della Capitale dell'ex Somalia inglese

Una veduta dal mare del porto di Berbera, su cui oggi sventola la bandiera italiana. Si scorgono alla fonda alcuni «cargos» e, in primo piano, i caratteristici sambuchi che effettuano i servizi di piccolo cabotaggio lungo le zone costiere.

## Un gioco pericoloso

Questo giovane indigeno di Colombo (Ceylon) dimostra di non temere l'elefante, al punto di accomodarsi, per divertimento, sulle grosse zanne del pachiderma

# STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

### L'« AMERICAN LEGION »

## La rotta che gli Stati Uniti vorrebbero far seguire alla nave toccherebbe la zona del blocco

**Il vapore prenderebbe a bordo membri della Famiglia Reale inglese o norvegese?**

**Washington, martedì matt.**

L'atteggiamento degli Stati Uniti per quanto riguarda la sorte della nave trasporto *American Legion* lascia il pubblico alquanto perplesso.

Il giornale *Evening Press* riproduce una carta geografica pubblicata dall'« Associated Press », che indica le zone del blocco attorno all'Inghilterra, come pure le tre linee di navigazione tra Stati Uniti ed Europa. Della prima di queste si è valsa l'*American Legion* durante il suo viaggio in Finlandia, passando al nord dell'Irlanda. Naturalmente, la nave avrebbe potuto seguire nuovamente detta rotta anche per il ritorno. A sud dell'Irlanda passa la via proposta dalla Germania, che è sensibilmente più breve e che è situata al di fuori della zona del blocco.

Per contro, la via proposta dal Governo degli Stati Uniti conduce direttamente attraverso la zona del blocco senza essere per questo più breve. Dal momento che il governo rifiuta di spiegare per quale motivo esso ritenga che questa via sia la più sicura, si suppone negli ambienti della stampa che la nave dovrà arrestarsi al largo della costa inglese, per prendere a bordo membri della famiglia reale inglese o norvegese. (*D.N.B.*)

### IPOCRITA RAMMARICO

## La risposta di Londra alla protesta svizzera pel sorvolo degli aerei

**Ginevra, martedì sera.**

*Il Dipartimento politico comunica che il Governo britannico ha espresso alla Legazione di Svizzera a Londra il suo rammarico per le violazioni del territorio svizzero commesse da aeroplani britannici, aggiungendo che l'aviazione inglese ha ricevuto istruzioni perchè sia fatto tutto il possibile per evitare il sorvolo del territorio della Svizzera.* (D.N.B.)

## Gibilterra sorvolata ieri da un aereo sconosciuto

**Algeciras, martedì sera.**

Nel pomeriggio di ieri, lunedì, Gibilterra è stata sorvolata a due riprese da un aeroplano di nazionalità sconosciuta. (*D. N. B.*).

## Le trattative di Craiova si svolgono in modo favorevole

**Sofia, martedì sera.**

*Le prime notizie giunte ieri notte a Sofia sul convegno di Craiova informano che le trattative bulgaro-rumene si svolgono in modo favorevole, in una atmosfera di cordialità e di mutua comprensione.*

(Radiotelefani)

### L'attività dell'aviazione tedesca oltre la Manica

# Gli attacchi aerei sull'Inghilterra meridionale ripresi stanotte e stamane

**Stoccolma, martedì sera.**

**Secondo un annuncio della radio britannica, dopo la relativamente scarsa attività degli aerei tedeschi sopra l'Inghilterra nella giornata di ieri, nella notte di oggi e stamane l'attività delle forze aeree germaniche è apparsa più intensa.**

**Un comunicato del Ministero dell'Aria britannico informa, inoltre, che l'Inghilterra nord-orientale è stata oggetto di attacchi aerei ed ammette che sono stati causati danni materiali.**

## Il bollettino germanico

### Navi mercantili inglesi per 52.000 tonnellate distrutte da 3 sottomarini tedeschi

*Gli obbiettivi militari delle Contee di Suffolk, Norfolk e Oxford bombardati durante le ricognizioni aeree di ieri*

**BERLINO, martedì sera.**

Il Comando Supremo dell'Esercito tedesco comunica:

« **L'arma dei sommergibili ha ottenuto nuovi successi. Un sottomarino ha affondato il grosso vapore mercantile armato « Ampleforth » stazzante 4578 tonnellate. Un secondo sommergibile ha affondato naviglio mercantile nemico per 5830 tonnellate. Un altro, al comando del tenente di vascello Gohausz, del quale era già stato annunciato un risultato parziale di 32.000 tonnellate di naviglio affondato, ha distrutto in totale 41.000 tonnellate di naviglio mercantile.**

« **Nel corso di una ricognizione armata, l'arma aerea ha bombardato con successo fabbriche d'armi, riserve di combustibili, impianti ferroviari, porti, aerodromi, concentramenti di truppe, specialmente nelle contee di Suffolk, di Norfolk e di Oxford.**

« **Durante la notte, i nostri attacchi si sono diretti sull'Inghilterra meridionale, come pure contro gli impianti portuali e i grossi depositi di carburante della costa britannica meridionale e sud-occidentale.**

« **Nella notte sul 20 agosto, aerei nemici hanno lanciato bombe in diverse località su quartieri urbani e su aperta campagna. Alcune persone civili sono rimaste uccise, altre ferite. Parecchie case sono state distrutte. Grazie all'efficace intervento del nostro servizio di sicurezza e del nostro servizio ausiliario, come pure per l'autodifesa della popolazione, si è potuto ovviare e riparare ai danni causati.**

« **Cinque aerei nemici sono stati abbattuti dalla nostra caccia e dalla D.C.A. Due aeroplani nostri figurano mancanti** ».

## Lo smembramento dell'Impero britannico iniziato in Somalia dalle armi italiane

**Berlino, martedì sera.**

Tutti i giornali tedeschi continuano a pubblicare sotto grossi titoli le notizie sulla vittoria italiana nella Somalia britannica.

Oltre ad esprimere il compiacimento per la conquista della Colonia inglese, i fogli germanici si occupano, nei commenti, delle importanti conseguenze che la vittoria italiana avrà per l'avvenire.

« Questa grave disfatta inglese — osserva il *Voelkischer Beobachter* — avrà fortissime ripercussioni morali in tutto il mondo arabo. Non si deve dimenticare che gli inglesi si erano vantati fino a poco tempo addietro di potere, dalla Somalia, provocare delle rivolte in Abissinia ».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, a sua volta, constata che « l'indiscutibile solidità della posizione dell'Italia in Abissinia » le valse a chiudere il capitolo decisivo in Africa orientale.

La *Berliner Boersen Zeitung*, infine, scrive: « Lo smembramento dell'impero britannico è cominciato sul continente africano. Sulla rotta marittima delle Indie è scomparsa un'altra base britannica e un'altra ancora, Aden, è minacciata dalla Somalia inglese ora nelle mani dell'Italia. La rapida perdita della Somalia britannica è, inoltre, il risultato diretto della tensione tra l'Inghilterra e l'India, la quale non si è lasciata infiacchire da vaghe promesse a sacrificarsi per l'Inghilterra, come fece durante la guerra mondiale, ma intende veder posta su più solide basi la sua libertà, prima di decidersi a sostenere l'Inghilterra nella lotta da questa impegnata ».

## Lungo colloquio del Papa con l'ambasciatore Taylor

**Roma, martedì sera.**

*(G. C.)* - Il Papa ha avuto stamane un lungo colloquio con il rappresentante diplomatico di Roosevelt, l'Ambasciatore Taylor.

Stamane, ricorrendo il ventiseiesimo anniversario della morte di Papa Pio X, molta folla si è recata a pregare sulla sua tomba nelle Grotte vaticane. Essa era tutta coperta di fiori e circondata di ceri accesi. Sull'Altare celebrato accanto al sepolcro sono state celebrate Messe dal Patriarca mons. Vicentini, da mons. Bressan, che fu segretario particolare del defunto Pontefice, da mons. Callori di Vignale e dal postulatore della causa di beatificazione Padre Parente del Benedettini Vallombrosani. Si sono recati a pregare sulla tomba il card. Canali e altre personalità ecclesiastiche e laiche.

## La morte di due feriti per il bombardamento aereo inglese di Merate

Altre due persone rimaste ferite durante il bombardamento aereo su Merate (Como) del giorno 16 corrente sono decedute. Così le vittime sono salite a quattro.

## L'arresto del feritore della donna a Milano

**Milano, martedì sera.**

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto il quarantenne Enrico Gigliani di Andrea, il quale, come già abbiamo data notizia, ferì l'altra sera a colpi di temperino tale Vittoria Dacco di Andrea, come lui ospite del dormitorio di via Colletta. Tra la donna ed un sconosciuto che reclamava la restituzione di seicento lire dovutegli da un amico della stessa donna, ora scoppiato un alterco. Durante la discussione il Gigliani era intervenuto accoltellando fino a ferire la donna.

## Vigile urbano ferito in una grave sciagura

**Milano, martedì sera.**

Il vigile urbano Giovanni Villani, appartenente alla pattuglia del moto-sirenisti, percorreva poco prima del tocco della scorsa notte in motocarrozzetta via Melchiorre Gioia quando, subito dopo il primo sottopassaggio, è andato a cozzare con grande violenza contro il parapetto del canale Martesana. La macchina si è fracassata ed il Villani, raccolto da personale dell'U.N.P.A., è stato trasportato all'ospedale Fatebenefratelli. Il poveretto...

### Una iniziativa del Ministero della Cultura Popolare

## 400 apparecchi radio donati ai reparti mobilitati dalle Forze Armate

**Roma, martedì sera.**

Il Ministero della Cultura Popolare ha stabilito l'acquisto di 400 apparecchi radio da destinare, in accordo con le autorità militari, in regalo ed in omaggio ai reparti mobilitati delle Forze armate per dar modo ai nostri valorosi soldati di seguire il corso degli avvenimenti ed ascoltare le « notizie da casa ».

Questi apparecchi saranno di tre tipi. Alcuni di maggior potenza, aventi anche la gamma delle onde corte, saranno assegnati ai reparti operanti nelle terre d'Oltremare e tra questi una parte sarà costituita da apparecchi a survoltore per funzionare nei luoghi sprovvisti di energia elettrica utilizzando una batteria di accumulatori degli autocarri. Altri del tipo « Radio Roma » saranno installati nelle infermerie, nelle sale convegno, ecc. Infine, altri del tipo « Radio Rurale » saranno destinati ai reparti di maggiore importanza operanti sul territorio metropolitano.

## Invanta il furto di un biglietto della Lotteria «E '42» ed è denunciato assieme a due complici

**Roma, martedì sera.**

Tale Giuseppe Di Meo, con sua denunzia del 12 febbraio corrente anno, esponeva che alcuni giorni prima dell'estrazione della Lotteria dell'E. 42, trovandosi a passare in compagnia della signora Isabella Calderani in piazza Termini, acquistò da Amulio Casicci, che teneva colà una ruota della fortuna, una cartella della Lotteria. Soggiungeva nel suo esposto di Di Meo che, avendogli la signora chiesto di vedere il numero del biglietto, constatò che questo portava la serie G e il numero 02830, quello stesso cioè che in seguito risultò vincitore del primo premio, ammontante alla cospicua somma di 3 milioni.

Avvenuta l'estrazione, il Di Meo non rinvenne più la cartella, ma seppe che il vincitore Casicci aveva iniziato gli atti per conseguire il premio spettante al venditore del biglietto vincente, si recò dal Casicci il quale, a sua richiesta, disse di rammentare benissimo di aver venduto a lui, a mezzo della ruota della fortuna, la cartella vincitrice.

Ciò premesso, il Di Meo chiedeva con la sua denunzia all'autorità giudiziaria il sequestro del premio e che si procedesse contro ignoti per lo smarrimento o per il furto del biglietto vincitore del primo premio della Lotteria.

In seguito a tale denuncia, l'autorità giudiziaria ha rimesso alla Questura di Roma gli atti per gli accertamenti del caso e, successivamente, inviato procedimento penale nei confronti di Giuseppe Di Meo, Isabella Calderoni e Amulio Casicci, il primo per rispondere del reato di falsa denunzia avendo falsamente affermato di aver subito il furto del biglietto, gli altri due di concorso nel reato medesimo.

*Nel 10.o anniversario della morte*

## Solenne rito religioso in memoria di Sandro Mussolini celebrato a Paderno

**La corona del Segretario del Partito e del *Popolo d'Italia***

**Forlì, martedì sera.**

Un solenne rito religioso è stato celebrato a Paderno nel X Anniversario della morte di Sandro Mussolini.

Nelle primissime ore del mattino sono convenute a Mercato Saraceno le rappresentanze delle organizzazioni fasciste della provincia. Dalla Casa del Fascio, si è formata una colonna preceduta dalla musica locale, del labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento scortato da un reparto di militi in armi, dal vice-Segretario del Partito Cerruti, giunto in rappresentanza dell'Eccellenza Muti e dal gruppo delle autorità.

Raggiunto Paderno, le rappresentanze prendevano posto dinanzi alla cappella del piccolo cimitero, ove si trovavano i famigliari dell'estinto, ed i rappresentanti della Famiglia del *Popolo d'Italia*. Nel più devoto raccoglimento veniva celebrata la Messa funebre col canto delle esequie, officiata dallo zio dello scomparso, don Colombo Bondanini. Quindi le autorità e le rappresentanze si raccoglievano attorno all'erma di Sandro Mussolini ed il Reggente federale faceva l'appello dello scomparso con il rito fascista. Nella cappella del sacro recinto e davanti all'erma sono stati collocati fasci di fiori e corone del Segretario del Partito, della Federazione dei Fasci di Combattimento di Forlì, del *Popolo d'Italia* e di numerosi altri enti ed organizzazioni.

# CRONACA

## Raccoglieva fondi per inesistenti colonie

La Squadra Mobile ha rintracciato e tratto in arresto certo Antonio Olano fu Giovanni, nato 32 anni fa in quel di Catanzaro, il quale un paio d'anni addietro s'era dedicato alla raccolta di fondi per le « colonie dei bimbi indigenti », una istituzione da lui stesso creata e che si concretava nella sola raccolta dei denari... Numerosi esercenti, cui egli si presentava con grande apparato di fitoli e di distintivi, erano stati così truffati. Un avviso pubblicato a suo tempo aveva poi interrotto l'attività del Olano che, in continuazione, era stato condannato a tre anni di carcere.

Ora egli dovrà scontare la pena.

## Cade per le scale

La casalinga Maria Manassero in Miravalle, di 71 anni, abitante in corso S. Maurizio 51, è stata iersera ricoverata all'Ospedale San Giovanni, dove i medici l'hanno trattenuta in osservazione. La poveretta, mentre scendeva le scale della propria abitazione, era caduta, ferendosi al capo.

# FINANZA

## Le quotazioni in Borsa

**TORINO**, 19 agosto

| TITOLI | Prezzi | Chiusura | TITOLI | Prezzi | Chiusura |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3,5% | 74,50 | 74,50 | Bemi | 98 — | 98 — |
| Id. 1. em. | 74,45 | 74,40 | Marelli | 115 — | 114,75 |
| Rend. 5% | 79,45 | 79,50 | Fiat | 580,75 | 578,50 |
| Id. 1. em. | 79,00 | 79,00 | Ansaldo (v.) | 105 — | 105,75 |
| Rend. 5% | 103,075 | 103,05 | Ansaldo | 102 — | 100 — |
| Id. 1. em. | 95,975 | 95,85 | Gallileo | 274,75 | 275,50 |
| Rend. 3% | 91,95 | 91,85 | Ilva | 140 — | 140 — |
| Id. 1. em. | 91,95 | 91,80 | Isotta | 116 — | 115,75 |
| B.T.N. 5% 42 | 100,90 | 100,90 | Montecat. | 443 — | 444,50 |
| Id. 5% 3 | 95,35 | 95,40 | Pirelli | 408 — | 406,50 |
| Id. 5% 11 | 95,25 | 95,20 | Ilva | 910 — | 910,50 |
| Id. 5% | 98,10 | 98,125 | Ambrosio | 51,50 | 54 — |
| Id. 5% | 99,875 | 99,90 | Veglia | 388 — | 388 — |
| Ferr. 4% | 102 — | 101,50 | Bergamo | 1,502 | 1,500 — |
| Id. 3,5% | 85 — | 85 — | Viscosa | 438,50 | 435 — |
| Id. 3% | 67,50 | 67,50 | Y. Lanzo | 76,75 | 74 — |
| B. Roma | 479,50 | 474,50 | Cotonific. | 393 — | 395 — |
| Id. 3% | 400,50 | 400,50 | Fisac | 106,50 | 107 — |
| Mediter. | 410 — | 410 — | Fabram. | 917 — | 917 — |
| Ferr. 3% | 393 — | 394,50 | Ligure | 106,50 | 106,50 |
| Id. 4,5% | 466 — | 466 — | Cit | 945 — | 945 — |
| Sicilia 4% | 458,50 | 471 — | Fiat | 172 — | 173 — |
| Id. 3% | 345 — | 345 — | Gallapp. | 89 — | 89 — |
| Istituto 4% | 438 — | 438 — | M. Lanza | 228 — | 229 — |
| Id. 3% | 401 — | 402 — | Aralo | 108,50 | 108,50 |
| Sicilia 6% | | | Cantiere | 73,50 | 73,75 |
| Ass. Gen. | 792 — | 801 — | Monteap. | 395,50 | 399 — |
| Mediterr. | 535 — | 535 — | Talco-Gr. | 417 — | 419 — |
| Marittime | 1010 — | 1019,50 | Acciaia | 536 — | 536 — |
| Nav. A. I. | 338 — | 338 — | Montecat. | 443,50 | 443,50 |
| Ter. Nord | 134 — | 133 — | Acqua P. | 418 — | 420 — |
| Esercizi | 14 — | 14,50 | R. Gnocch. | 82 — | 82,50 |
| Elettr. | 68,50 | 68,75 | Fluvio | 43 — | 43 — |
| Terni | 323 — | 321 — | Viscosa | 53,50 | 53,50 |
| P.C.E. | 82,75 | 82,50 | Beni St. | 949 — | 949 — |
| Valdarno | 364 — | 350 — | Ilva | 230 — | 230 — |
| Meridd. El. | 345 — | 345 — | Rinascente | 885 — | 885 — |
| Edison | 349,50 | 350,50 | Cart. Ital. | 144 — | 145,50 |
| Ceramica | 17,225 | 18,25 | Burgo | 413,50 | 418 — |
| Albisola | 718 — | 720 — | Perm. R. | 416 — | 416 — |

CAMBI: Svizzera 251,50; N. York 49,80.

**MILANO**, 19 agosto

| TITOLI | Prezzi | Chiusura | TITOLI | Prezzi | Chiusura |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 5% | 83,17 | 83,775 | Ceramiche | 360 — | 370 — |
| Id. 1. em. | 83,55 | 83,65 | Dinamite | 200 — | 200 — |
| Id. 3,5% | 74,10 | 74,20 | Edison | 349,50 | 350,50 |
| Id. 1. em. | 74,20 | 74,30 | Ed. prod. | 940 — | 942 — |
| Rend. 3% | 69,60 | 69,15 | Esercizi | 270 — | 265 — |
| Id. 1. em. | 68,375 | 68,375 | Fabbriche | 340 — | 340 — |
| Id. 3,5% | 79,40 | 79,60 | Fiorent. | 374 — | 374 — |
| Id. 1. em. | 79,05 | 79,05 | Gerda | 35 — | 35,50 |
| Ulie | 315 — | 310 — | Gaslinea | 600 — | 601,50 |
| Centrale | 1138 — | 1140 — | Idroelettr. | 173 — | 175,50 |
| Ansa Gen. | 415 — | 412 — | Ilva | 140 — | 140 — |
| Meridion. | 530 — | 525 — | Unesip. p. | 1,195 | 1,195,50 |
| Meridion. | 1015 | 1017 — | Id. ord. | 1,197 | 1,198,75 |
| Costr. Ven. | 468 — | 478 — | Sesto | 97 — | 96,50 |
| Rubattino | 69,50 | 70,50 | Cinemana | 373 — | 376 — |
| Mariani | 1070 — | 1090 — | Ilva | 89 — | 89 — |
| Vetrer. | 241 — | 237 — | Tirso | 158 — | 158 — |
| Ticino | 182 — | 184 — | Viscosa | 179 — | 178,50 |
| Cligno | 923 — | 930 — | Meridi. El. | 344 — | 344 — |
| Ac. Angeli | 1165 — | 1200 — | Orobia | 174,75 | 175 — |
| Lisdrini | 1020 — | 1035 — | Quadrifoglio | 206 — | 205,75 |
| Linificio | 708 — | 712 — | Monte-Ni. | 803 — | 803 — |
| Rinascen. | 880 — | 1006 — | Terni | 332,50 | 333,50 |
| Safond. | 920 — | 930 — | Ubaldi | 11,50 | 12,40 |
| Tibi | 91 — | 91 — | Marelli | 113,50 | 114,25 |
| Union. M. | 390,75 | 388 — | Tudorini | 192 — | 190 — |
| Un. Man. | 390 — | 400 — | Ital. | 740 — | 745,50 |
| Cresendo | 618 — | 620 — | Ilva | 140 — | 139,50 |
| Rossi | 3150 — | 3150 — | Gualdrini | 911,50 | 920 — |
| Targetti | 103 — | 103 — | Zolfanelli | 735 — | 735 — |
| Bisac | 102 — | 108,75 | Safl, L. e | 109,75 | 110 — |
| Castani | 617 — | 604 — | S. Rocch. | 89 — | 92,50 |
| Bernasc. | 91,50 | 94 — | Acna | 108,75 | 108,75 |
| Cidiffico | 94,50 | 95,50 | Italgas | 74,50 | 75 — |
| Gola | 470 — | 485,50 | M. Lanza | 228 — | 228 — |
| Pandenti | 234 — | 237 — | Quelgreo | 430 — | 430 — |
| Scotti | 31,50 | 32 — | Petroli | 16,40 | 16,60 |
| Amadeo | 88 — | 89,50 | Anglo | 90 — | 91,50 |
| Ilva | 900 — | 910,50 | Snaidero | 880 — | 885 — |
| Manif. R. | 378 — | 380,50 | Ind. Bolzi | 33,375 | 33 — |
| Amiata | 506 — | 510 — | Pirelli R. | 131 — | 132 — |
| Montecat. | 719,50 | 724 — | Semi St. | 100 — | 100 — |
| Metallica | 186 — | 187 — | La Mirano | 69,75 | 69,50 |
| Aiele | 485 — | 486 — | Saturnia | 101,50 | 99 — |
| Breda | 419 — | 420,50 | Silva | 731 — | 731 — |
| Bianchi | 108 — | 110 — | Saroni | 39 — | 39 — |
| Ist. Ed. Fr. | 154 — | 159,50 | Burgo | 416 — | 419 — |
| Fiat | 564 — | 568 — | Ulch. Gin. | 745 — | 745 — |
| Isotta | 105 — | 107,50 | Cisp | 69 — | 68,90 |
| Pigneto | 211,50 | 210 — | Italcem. | 342,50 | 342,50 |
| Subalpina | 301 — | 302,50 | Pirelli R. | 1650 — | 1665 — |
| Pir. Tod. | 980 — | 981 — | Pirelli C. | 633 — | 630 — |
| Adriatica | 199 — | 199,50 | Tamlassi | 23 — | 23 — |

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su « La Stampa ». Il diritto suaccennato anche cinematografico spetta al giornale e dell'autore. In base all'art. 6 del R. D. L. n. 1966 del 7 novembre 1925.

## Grosso incendio in una cascina del Bresciano

**Centomila lire di danni**

**Brescia, martedì sera.**

Provocato da autocombustione, un violento incendio è scoppiato nel vasto portico della cascina dell'agricoltore Angelo Rossi in comune di Borgosatollo dove erano raccolti seicento quintali tra fieno e paglia e quattrocento di legna oltre ad attrezzi agricoli. Le fiamme distrussero ogni cosa e il tetto e l'intervento dei vigili del fuoco riuscì a isolare il fabbricato, mentre i terrazzani ponevano in salvo il bestiame liberandolo dalle stalle. I danni ammontano a centomila lire.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*
Tipografia Giornale LA STAMPA

Ripetutamente munita di tutti i Conforti Religiosi è spirata serenamente

**Bettoni Giulia in Terazzi**

Angosciati ne dànno il triste annunzio: il marito **Vincenzo**; i figli **Giuseppe** con la moglie **Ersilia Gallanzi** e bimbi; **Attilio** con la moglie **Jolanda Dalla-Giovanna** e bimbi; **Achille; Antenore; Vincenzina;** il fratello Achille; le sorelle **Stefanina** Ved. **Melchionni** e famiglia; **Giuseppina** in **Busni** e famiglia; la cognata **Anna Maria**; i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti. I funerali seguiranno, mercoledì 21 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa dell'Esimia in Novara, via Giolito N. 2.

Novara, 19 Agosto 1940-XVIII.

Pompe Funebri G. Guida, Novara, tel. 1867